77
agosto 2015

CHORALIA

Periodico di informazione corale dell'USCI Friuli Venezia Giulia aderente a Feniarco
Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 – comma 2 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

IL VALORE FORMATIVO DEL CORO SCOLASTICO

RISCHIARE, SPERIMENTARE, RICERCARE

IL REPERTORIO SINFONICO-CORALE

NATIVITAS 2015

con il patrocinio di

con il sostegno di

Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria

Cjants e tradizions di Nadâl inte comunitât Alpe Adria

Božična pesem v ljudskem izročilu v skupnosti Alpe Jadran

Lieder und Weihnachtstraditionen im Alpe Adria

Songs and Christmas traditions in Alpe Adria

adesioni entro il 30 settembre 2015

www.uscifvg.it

PRESIDENTE: *Franco Colussi*

CHORALIA

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE
A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843 / ANNO XVIII - N. 77 - agosto 2015

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 2 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) NE/PN
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410 CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN) Via Altan, 83/4
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Vinzi
l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE
Sandro Bergamo
bergamos58@gmail.com
Roberto Frisano
frizrob@yahoo.it
Rossana Paliaga
ropcine@yahoo.it
Paola Pini
paola.pini@yahoo.com
Ivan Portelli
ivanportelli@gmail.com

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Pier Filippo Rendina
info@uscifvg.it

Hanno collaborato
Clara Giangaspero, Alessio Screm, Pier Paolo Sancin, Fabio Di Giusto, Giovanni Bovolini, Marco Ozbič, Carlo Berlese

Abbonamento 2015
Quota annuale per 3 numeri €15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia - via Altan, 83/4
33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Interattiva - Spilimbergo (Pn)

Stampa
Tipografia Menini - Spilimbergo (Pn)
Numero chiuso il 21 luglio 2015

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE

Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

Indice

L'ARTE DI ASCOLTARE

Lucia Vinzi

«L'effetto della musica non consiste nel semplice piacere dell'ascoltatore, ma nel cambiamento della direzione del suo sguardo, dall'interno all'esterno». *(Roberta Guccinelli, prefazione a Jeanne Hersch, Tempo e Musica)*

Ascoltare è importante. È un fare e un'arte.
Già, ma cosa significa ascoltare: stare fermi e aprire le orecchie, forse. Prestare attenzione a qualcuno che parla, canta, suona. Focalizzare su una fonte sonora tutto il nostro interesse e la nostra concentrazione. Partecipare attivamente ad un processo in cui qualcuno, in un momento preciso ha, artisticamente, qualcosa da dire. Non si ascoltano solo parole e suoni, si ascoltano sentimenti ed emozioni e il più delle volte si ascoltano non solo attraverso le orecchie. Ascoltare è sentire, essere parte di un qualcosa che qualcosa ci dice; percepire anche "fisicamente" suoni, melodie, armonie. Stare nel suono significa trovare una modalità per vivere a fondo, in pieno godimento estetico (e quindi sensoriale) un evento sonoro che può essere un concerto ma anche il cinguettio degli uccelli mattutini o il silenzio di un paesaggio montano. È uno stato quindi, un modo di essere e di vivere. L'ascolto "musicale" non è una capacità innata, si impara e ci si educa. Innata è certamente la potenzialità per poter fare questo, la sensibilità e la "dotazione tecnica". Il resto, non si improvvisa. Chi "fa" (esegue) non sempre ascolta. E, viceversa, chi ascolta non è detto che sia in grado di praticare. Ascoltare è sempre la capacità di andare oltre al già noto, la curiosità della scoperta, la creatività della provocazione e della ricerca, è affinamento di sensi e intelletto.
Sono pensieri che sorgono quando si tocca con mano la scarsa presenza di cantori e maestri alle occasioni di ascolto che comunque sono offerte sui palcoscenici della regione che, tra l'altro, è sede di uno dei più importanti concorsi corali internazionali. Cantare in coro è certamente fare. La nostra è una regione che detiene uno dei primati europei in quanto a "densità" canora (numero di cantori rapportato al numero di abitanti – fonte singingeurope.org). Ma fare coro è anche crescere musicalmente e umanamente attraverso il coro. L'ascolto è di per sé un'attività creativa; è capace di creare, di stimolare e di aprire orizzonti e di migliorare la qualità della vita; è percorso di curiosità e nutrimento e ci rende, alla fin fine migliori. Cantare in coro è anche consapevolezza del realizzarsi di un percorso culturale artistico e umano che ci coinvolge tutti. Consapevolezza appunto, quella che sicuramente è mancata a chi, in maniera sciagurata, ha deciso, proprio mentre questo numero di *Choralia* andava in stampa, di azzerare completamente le risorse del FUS a Feniarco mettendo a rischio serio la prosecuzione di un lavoro curato e profondo a favore dei cori, dei cantori, dei maestri e della cultura musicale tutta. Notizia che fa da contraltare alla sensibilità invece dimostrata dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti della nostra Associazione che è sostenuta e valorizzata.
Torneremo su questa notizia che colpisce tutti noi che sappiamo cosa significa questo lavoro quotidiano e appassionato. Per ora il rammarico e la constatazione che nel nostro paese molto sia ancora da fare anche per educare tutti, i politici prima di tutto, ad ascoltare ciò che di buono e bello il mondo dei cori sa dare.

RISCHIARE, SPERIMENTARE, RICERCARE

Primavera di voci giovani a Cormons

Ivan Portelli

Assistere a un concerto di cori giovanili mette di buon umore. Mentre ci aggiriamo nel mondo della coralità, spesso continuiamo a sentire lamentele sul fatto che i cori fanno fatica a rigenerarsi, ad aprirsi ai giovani, oppure che i giovani non cantano ecc. ecc. Ecco che, quando ci troviamo davanti a un evento che sfata alcuni luoghi comuni che troppo spesso riempiono le bocche di noi "vecchi" adepti del mondo corale, il nostro cuore non può che rallegrarsi.

Le cose in realtà sono un po' più complicate e forse un po' meno distorte. L'Usci regionale già da diversi anni propone, con cadenza biennale, Primavera di voci, rassegna dedicata ai cori di voci bianche; quanti partecipano a questa manifestazione vengono selezionati attraverso il collaudato circuito delle rassegne provinciali dedicate a questa particolare "fascia" della coralità. È un modo per offrire una ribalta significativa ai cori più giovani (per l'età dei componenti), un modo per verificare lo stato dell'arte e darci degli obiettivi.

Due anni fa l'Usci Friuli Venezia Giulia ha voluto organizzare, nell'anno in cui non cadeva Primavera di voci, un nuovo evento: una Primavera di voci dedicata ai cori giovanili, con lo scopo di puntare il riflettore su una realtà, quella della coralità giovanile, che sta cominciando a emergere. Ed ecco, dopo il concerto ospitato nel 2013 dal Teatro comunale di Casarsa della Delizia, quello di Cormons di quest'anno.

Prima di tutto viene da chiedersi chi e cosa siano i cori giovanili, perché si tratta di realtà che non sempre hanno una facile o automatica collocazione. Infatti, se è ben chiaro cosa sia un coro di voci bianche e da chi è composto, quando i nostri coristi superano i 14 anni d'età le cose si complicano. Una volta il passaggio dalle voci bianche ai cori di adulti (o, nel caso di cantorie, per i maschietti, dalle file delle voci acute a quelle virili) avveniva con una certa naturalezza o, e questo era frequente, molti giovani uomini e donne andavano a inserirsi in cori misti o a voci pari, oppure ne formavano di nuovi. Fino a non molti anni fa nessuno si sognava di distinguere tra adulti e giovani, perché a 18 anni si era pienamente uomini o donne maturi. Oggi le gradualità della società e i meccanismi della maturazione sono più complessi e articolati, forse più faticosi e farraginosi… o forse semplicemente diversi.

Dunque, che spazi e che percorsi offrire a chi è troppo grande per cantare con i bambini ed è forse ancora troppo "piccolo" (per ragioni fisiologiche o perché privo di un'adeguata formazione) per inserirsi in un coro che ha già una sua tradizione e una sua maturazione? Il coro giovanile dovrebbe rispondere a questa vacanza, come anche offrire una nuova dimensione ai tanti coristi che escono dall'esperienza del coro di voci bianche.

A pagina 5
Il Gruppo Giovanile Gialuth di Roveredo in Piano, il Gruppo vocale giovanile Anakrousis di Gropada e il Bachmann Choir di Tarvisio
A pagina 6
Il Coro giovanile del Liceo Scientifico G. Oberdan di Trieste e il Coro giovanile dell'Usci Gorizia

Nel contesto della coralità giovanile si inserisce anche la coralità scolastica che, tra mille difficoltà e incertezze, si sta affermando anche negli istituti superiori, come un'offerta di solito extracurricolare ma ormai riconosciuta come capace di arricchire il percorso umano e culturale degli allievi.

E quindi, in un panorama che comincia a essere piuttosto articolato, troviamo cori giovanili che si inseriscono in associazioni da tempo attive, che costituiscono associazioni autonome o che sono cori scolastici.

Un po' tutto questo si è potuto ascoltare e vedere sul palco del Teatro comunale di Cormons il 9 maggio scorso.

Nel corso della serata si sono alternati cinque gruppi, in rappresentanza ciascuno di una delle diverse organizzazioni provinciali che si riconoscono nell'Usci Friuli Venezia Giulia. Nello specifico si sono esibiti: il Gruppo Giovanile Gialuth di Roveredo in Piano (Pn) diretto da Nicola Pisano, il Gruppo vocale giovanile Anakrousis di Gropada (Ts) diretto da Jari Jarc, il Bachman Choir di Tarvisio (Ud) diretto da Alberto Busettini, il Coro giovanile del Liceo Scientifico Oberdan di Trieste diretto da Stefano Klamert e il Coro giovanile dell'Usci Gorizia diretto da Gianna Visintin. Quest'ultimo è il risultato dell'unione di cinque cori giovanili che hanno affrontato nel 2014-2015 un percorso comune intorno a un progetto musicale dedicato ad Ariel Ramírez e proposto in diverse occasioni concertistiche.

Nell'alternarsi delle esibizioni non poteva sfuggire come ogni coro riuscisse a esprimere una propria personalità, un proprio modo di leggere l'esperienza corale, di approcciarsi al repertorio e anche di stare sul palco. Sono emerse identità ben marcate, riflesso dei percorsi propri di ogni complesso, segno delle varietà possibili nell'approccio al momento del canto corale. Si percepivano la vitalità e la curiosità che possono nascere in un ambiente fresco e aperto quando adeguatamente sollecitato e motivato.

Durante il concerto abbiamo ascoltato molto vocal pop, ma anche musica sacra contemporanea.

Quella dei linguaggi e dei repertori è una questione importante: sembra quasi naturale proporre ai giovani esperienze musicali prossime al loro mondo. Questo oggi passa attraverso la rivisitazione del brano di musica leggera, attraverso il gusto di far propria un'atmosfera sonora indubbiamente vicina e conosciuta, ma può passare anche attraverso la proposta di musica "colta" scritta oggi, perché questa riflette ansie, gioie ed emozioni che possiamo riconoscere come nostri, e racconta un vissuto attuale.

Abbiamo visto giovani cantori guidati da giovani direttori ben preparati e capaci di proporre le tecniche vocali e musicali che si stanno scoprendo e sperimentando in questi ultimi anni. L'utilizzo sempre più frequente del beat-boxing è un esempio significativo, come è significativa la ricerca del movimento, della conquista dello spazio, della dinamicità anche corporea dell'espressione vocale.

Rischiare, sperimentare, ricercare: il coro giovanile dovrebbe essere un laboratorio, un divertente gioco alchemico… un momento di apertura e di curiosità, un sollecitare l'interesse verso espressioni a volte "scontatamente" vicine, a volte inaspettatamente vicine; uno scoprire la propria strada nella musica e nella gioia di fare musica assieme.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

IL PICCOLO FESTIVAL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SI TINGE DI CORI

Da alcuni anni la nostra associazione si sta sempre più impegnando in nuove e proficue collaborazioni con altri soggetti culturali attivi sul territorio regionale. Una delle novità di quest'anno è stata l'opportunità di lavorare in sinergia con il Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia per l'allestimento di alcuni importanti appuntamenti musicali. Il 3 luglio l'Abbazia di Sesto al Reghena ha fatto da cornice all'esecuzione dei *Carmina Burana* di Carl Orff con la partecipazione di 100 coristi appartenenti a quattro diverse formazioni corali (Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, Coro Filarmonico Città di Udine, Coro Perosi di Fiumicello e Coro C.A. Seghizzi di Gorizia). Villa Manin di Passiarano e il Castello di San Giusto, rispettivamente il 4 e il 5 luglio, hanno invece ospitato la messa in scena del *Don Giovanni* di W.A. Mozart, alla quale hanno potuto partecipari alcuni coristi selezionati tramite un bando aperto a tutti cori associati dell'Usci Fvg.

Un ringraziamento va dunque all'organizzazione del Piccolo Festival che ha voluto, tramite l'Usci Fvg, coinvolgere la coralità della nostra regione in questo prestigioso cartellone.

Provincia di Pordenone
Comune di San Vito al Tagliamento
XIII edizione

al mattino
SANTE MESSE CANTATE
Chiese di San Vito e Parrocchie limitrofe

dalle ore 11.30
CONCERTI APERITIVO
Caffè e locali del centro storico

dalle ore 15.30
CONCERTI POMERIDIANI
Duomo, Chiesa di S. Maria dei Battuti, Chiesa dell'Annunziata, Castello, Palazzo Altan, Antico Teatro Sociale G.G. Arrigoni, Palazzo Rota, Antiche Carceri, Auditorium Concordia, Antico Ospedale dei Battuti, Loggia Pubblica

ore 19.00
SFILATA E CONCERTO FINALE
DEI CORI PARTECIPANTI
Loggia Pubblica
in caso di maltempo il Concerto finale si svolgerà presso l'Auditorium Zotti

in collaborazione con
USCI FVG Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia
feniarco federazione nazionale italiana associazioni regionali corali

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015

IL VALORE FORMATIVO DEL CORO SCOLASTICO

Paola Pini

Spesso capita che una manifestazione, per quanto valida e ben organizzata, nel corso degli anni non riesca a mantenere la propria vitalità, si riduca e, poco a poco, si spenga. Non è il caso di Coralmente, rassegna riservata ai laboratori e ai gruppi corali delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Trieste, giunta quest'anno alla XIII edizione, con la partecipazione di circa 500 ragazzi appartenenti a quattordici cori provenienti da altrettante scuole (dieci di lingua italiana e quattro di lingua slovena). Soltanto la Sala Assicurazioni Generali de Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con i suoi 1.530 posti, ha la capienza necessaria per ospitare i coristi, gli insegnanti, gli accompagnatori e i genitori invitati a ingresso gratuito con posti numerati e così, fin dalla seconda edizione, quella è stata la sede scelta e mantenuta. Quest'anno, oltre alla Provincia, anche il Comune di Trieste si è reso disponibile a co-organizzare l'evento, nato grazie alla volontà e determinazione della Scuola Lionello Stock dell'Istituto Comprensivo Campi Elisi e del suo direttore artistico, la prof. Rosanna Posarelli, che ha saputo coinvolgere, sostenere i collaboratori e i partecipanti, ma anche allestire e gestire, con attenzione e determinazione, una macchina estremamente complessa.

Qual è il segreto che rende questa rassegna un appuntamento fondamentale nella vita di moltissimi cori scolastici (molti di essi risultano sempre presenti a tutte le edizioni)?

Sono molti i fattori che concorrono a questo costante successo e la prof. Posarelli li enumera con chiarezza: «Innanzitutto si tratta di una rassegna non competitiva, nella quale ogni singolo corista partecipa come cantante e come spettatore avendo la possibilità di ascoltare dalla parte del pubblico le esibizioni degli altri e valutando il loro percorso assieme al proprio; una festa di condivisione che culmina nell'esecuzione del brano finale da parte di tutti, i maestri assieme agli allievi. Si assiste, nel corso delle prove generali, al sostegno fra i cori, alla collaborazione fra i direttori, all'interazione fra i "grandi" delle superiori e i "piccoli" delle medie. Forse il vero segreto sta nel fatto che non si tratta tanto di uno spettacolo quanto di una condivisione di esperienze».

Quali sono i passi necessari per arrivare al giorno dell'esibizione?

«La traccia si perfeziona di anno in anno, ma le linee guida si sono ripetute con costanza: scenografie, inviti e locandine vengono progettati da un gruppo dell'istituto organizzatore coordinato da un docente. L'allestimento della rassegna inizia già a fine ottobre, i primi incontri con i docenti delle varie scuole si hanno tra novembre e dicembre e la data del concerto varia a seconda della disponibilità del teatro e del calendario scolastico regionale. Ogni anno viene scelto un tema specifico che guiderà la scelta dei brani da parte di ogni direttore, con regole di partecipazione chiare e precise che permettono uno svolgimento sereno e senza intoppi. Per i primi due anni si è scelto "Natale", mentre in tutte le edizioni successive i temi sono stati diversi: Europa, Cinema, Acqua, Giocando sognando fantasticando, Attraverso le stagioni, Tra

A pagina 9
Il Coro della Scuola Lionello Stock e il Coro del Liceo Petrarca

sacro e profano, Emozioni e sentimenti, La Musica, Il Tempo, Il Viaggio, per arrivare all'edizione 2015 con La Notte. Nonostante la capienza del teatro, ogni corista non può avere più di due inviti per i propri familiari e la durata delle esibizioni viene calibrata in base al numero dei cori iscritti. Il brano finale viene eseguito a memoria, con una precisa divisione dei compiti tra i maestri e la sua direzione varia di anno in anno. Per tutto il concerto non sono ammesse basi né accompagnatori esterni alle diverse scuole».

Rispetto ad altre realtà corali, i cori scolastici hanno delle caratteristiche e delle specificità ben precise, diverse anche dai più vicini cori giovanili e per questo motivo si è voluto sentire l'opinione di due direttori di cori interni a scuole secondarie di secondo grado: il maestro Stefano Klamert, direttore del Coro del Liceo Scientifico G. Oberdan, e il maestro Marco Podda, direttore del Coro del Liceo Classico e Linguistico F. Petrarca.
Caratteristica specifica di un coro scolastico, per Stefano Klamert, è innanzitutto il grande ricambio, che da un anno all'altro può modificare anche in modo radicale la struttura del coro. Inoltre, a differenza di quei cori giovanili che risultano essere la naturale prosecuzione di ensemble di voci bianche, la provenienza dei ragazzi può essere la più varia, come diverse possono essere le precedenti esperienze e la motivazione che da esse deriva. Lo sforzo da lui intrapreso è rivolto a portare i singoli coristi all'autonomia reciproca e a imparare a seguire il direttore, comprenderne il gesto per arrivare ad affidarsi alla sua guida con flessibilità. Il repertorio, calibrato sulle competenze del gruppo, può essere anche vicino al loro sentire senza per questo perdere il legame con la tradizione classica, se insegnato avendo come punto di riferimento le forme antiche: «un brano vocal pop può essere eseguito in modo madrigalistico, con parti reali e ripieno». L'ambiente scolastico può essere inoltre un ottimo luogo per favorire i collegamenti fra gli argomenti studiati (letteratura e filosofia in particolare) e i compositori dello stesso periodo, soprattutto per quanto riguarda gli ultimi due anni.
Nel corso del suo insegnamento, Marco Podda ha integrato le esercitazioni corali con una serie di attività che favoriscano una corretta tecnica vocale da parte dei singoli e un'abitudine all'ascolto reciproco a livello dell'intero gruppo. La pratica polifonica è stata accompagnata dalla teoria, dalla storia e da nozioni di estetica. «Le diverse attività li hanno portati a sentirsi parte attiva di un gruppo nel quale riconoscersi, formalmente costituito e rappresentante il proprio istituto scolastico nelle esibizioni pubbliche, nel corso delle quali hanno saputo contagiare il pubblico con il loro entusiasmo al punto che alcuni ragazzi di terza media, che avevano assistito alla performance, hanno dimostrato il proprio desiderio a iscriversi al Petrarca per poter seguire le prove del coro».
La nostra epoca vede scontrarsi due prospettive fortemente antitetiche che inevitabilmente si riflettono anche nella pratica della didattica quotidiana: da una parte la tendenza alla semplificazione sempre più estrema, figlia della parcellizzazione delle conoscenze, che porta a un'iperspecializzazione inconsapevole del contesto e soprattutto difficile da ridefinire in un mondo in continua trasformazione; dall'altra un'educazione alla complessità, che vede tra i tanti Edgar Morin proporre una vera e propria riforma del pensiero che integri la consapevolezza della molteplicità della condizione umana con la necessità di considerare la comprensione come mezzo e fine della comunicazione fra gli uomini, per arrivare alla convivenza tra tre realtà costantemente presenti in ognuno di noi: le autonomie individuali, le partecipazioni comunitarie, la coscienza di un destino comune globale in quanto appartenenti alla specie umana.
La musica corale in generale e quella scolastica e giovanile in particolare, quando viene declinata nel modo proposto da manifestazioni come Coralmente e da maestri consapevoli della responsabilità che il loro ruolo pretende, può essere uno strumento principe per favorire tutto questo ed essere da esempio per molti altri ambiti, oltre a essere un sano e vitale laboratorio per la coralità degli "adulti".

A SCUOLA DI CORO 2015

Paola Pini

Si è svolta anche quest'anno A scuola di coro, la serie di corsi di formazione organizzata dall'Usci Friuli Venezia Giulia – con la collaborazione di Usci Gorizia, Usci Pordenone, Usci Trieste e Uscf Udine – per coristi, docenti e maestri nelle diverse province della regione durante i primi quattro mesi dell'anno. Alcuni moduli della precedente edizione avevano avuto molto successo e sono stati così riproposti per proseguire un percorso iniziato e apprezzato.

Con *La scrittura corale con il computer* a San Vito al Tagliamento Gino Del Col ha insegnato, attraverso un approccio teorico-pratico, la tecnica per usare Finale, programma di notografia digitalizzata attualmente molto diffuso.

A Rauscedo si è svolta la seconda parte de *Canto corale internazionale*: Manolo Da Rold ha proseguito il percorso che già nel 2014 aveva iniziato proponendo melos popolari arcaici e canti d'autore d'ispirazione popolare.

Con *Il sacro è giovane* Gianna Visintin si è dedicata, a Staranzano, alla musica corale del '900 per offrire l'analisi di alcune composizioni di Ariel Ramírez a chi gravita nell'ambito dei cori giovanili, con una particolare attenzione al legame, ampiamente presente nella cultura dell'America Latina, tra mondo popolare e dimensione spirituale.

Gli incontri corali per voci bianche sono stati tenuti a Passons di Pasian di Prato da Denis Monte alternando lezioni di tecnica vocale ad altre dedicate più specificamente alla didattica.

Anche la sezione provinciale di Trieste ha voluto aggiungersi, per la prima volta, alle altre nell'ampia proposta 2015, con un modulo "corale" in tutti i sensi: con *CantAbile* quattro docenti si sono infatti alternati dedicandosi, ognuno in base alle proprie specifiche competenze, a un diverso aspetto della

Nelle pagine 10 e 11
Due momenti del corso CantAbile a Trieste

vocalità. Così, per quattro domeniche tra febbraio e marzo, la musicoterapeuta Loredana Boito, Bettina von Hacke, formatrice Feldenkrais, il gregorianista e cultore di psicofonia Paolo Loss e Marco Podda, medico foniatra e compositore, hanno saputo coinvolgere gli oltre trenta allievi attraverso teoria e pratica per favorirne la consapevolezza nell'ambito delle disabilità e delle patologie vocali temporanee e permanenti. Le impegnative lezioni sono state seguite con attenzione e partecipazione attiva da parte di tutti gli iscritti, alcuni provenienti anche dal vicino Veneto, dimostrando azzeccata la scelta di un tema generale, trasversale e condivisibile a chiunque, qualsiasi sia il repertorio affrontato nella pratica quotidiana all'interno dei gruppi di appartenenza, favorendo il confronto e la condivisione di esperienze diverse, non sempre possibile, ma necessario quando si affronta una pratica complessa come quella del canto corale, in cui l'apporto della collettività è imprescindibile per poter comprendere appieno il quadro generale in cui si agisce. L'apporto dei quattro docenti ha favorito proprio questo, permettendo di cogliere le caratteristiche dei diversi approcci, medico-clinico, di tecnica vocale, di respirazione e di consapevolezza corporea. Offrire diversi approcci nel corso di ogni giornata è stato estremamente efficace e ha permesso ai presenti di cogliere in modo vivo e soprattutto vero quello più vicino alla propria sensibilità. Dotato di una delicata alchimia e ben calibrato, ha lasciato tutti soddisfatti, con il desiderio di riprendere i discorsi in una possibile seconda edizione.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

UN FIUME DI VOCI E BOTTIGLIE PER L'APERTURA DI MITTELFEST

I cori dell'Usci Friuli Venezia Giulia hanno aperto la XXIV edizione del Mittelfest di Cividale con il progetto musicale ideato dal compositore austriaco Georg Nussbaumer per il festival Steirischer Herbst. L'idea è stata quella di creare un flusso musicale che da sei percorsi itineranti ha fatto confluire le voci di sette cori della nostra regione verso la tappa finale a cori riuniti nella Chiesa di San Francesco, dove il pubblico ha potuto ascoltare la composizione originale di Nussbaumer. Nella prima parte del progetto i programmi sono stati scelti dai singoli direttori, che hanno avuto due disposizioni: interpretare il tema dell'acqua e presentare esecuzioni interrotte, nelle quali il canto veniva alternato al suono delle bottiglie, appese al collo dei coristi e nelle quali ognuno doveva soffiare, come per creare un ideale organo di vetro. Attraverso piazze, pozzi, orti, fontane e strade gli stoici coristi hanno affrontato una delle giornate più calde dell'estate con grande disciplina e precisione, armati di secchi e imbuti per modificare il livello dell'acqua nelle bottiglie. Negli ultimi 45 minuti dell'evento, con i coristi disposti sui quattro lati della chiesa, Nussbaumer ha creato un tappeto sonoro che è culminato nel progressivo svuotamento delle bottiglie per modularne il suono. Il progetto Mittelfest

è stato realizzato in collaborazione con l'Usci, un riconoscimento per la qualità e il ruolo dei cori nel panorama culturale regionale, che ha inoltre riscosso il plauso degli organizzatori per la professionalità dimostrata dai partecipanti: il Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata, il Collis Chorus di Budoia, l'Insieme vocale H2VOX di Fontanafredda e la Corale Giulio Zacchino di Trieste, il coro Jacobus Gallus di Trieste, il coro Sine Tempore di Gonars, il Coro Filarmonico Città di Udine, insieme al Graz Vocalensemble. I cori riuniti sono stati coordinati da Franz Herzog.

LA FORMULA SEGRETA PER LA MAGIA DEL CANTO

Ivan Portelli

Coro Lab si è rivelato un vero e proprio laboratorio alchemico dove è stato possibile sperimentare le più diverse e magiche combinazioni e miscele che gli elementi del canto corale possono offrire. Per quanti, come chi scrive, hanno avuto la fortuna di vivere in prima persona i tre fine settimana di corso (nel mio caso quelli che si sono svolti a San Vito al Tagliamento) e in più di partecipare, come osservatori privilegiati, al Festival di Primavera di Montecatini Terme, l'esperienza è stata non solo positiva e arricchente ma anche stimolante e capace, in una felice sintesi di proposte e incontri, di solleticare la voglia ad affrontare nuove e diverse prospettive corali, didattiche e musicali.

Caratteristica fondamentale di Coro Lab (che, non dimentichiamo, era un progetto di respiro nazionale) è stato il suo rivolgersi alla coralità scolastica e giovanile. Così tutti i corsisti che vi hanno partecipato avevano, pur in modi diversi, un rapporto con questo mondo o almeno con quello dell'educazione musicale.

Per chi si relaziona con i più giovani è necessario essere in uno stato di continua ricerca, nella continua attenzione verso persone che per loro natura cambiano in modo repentino; è essenziale la sensibilità e la curiosità di saper cogliere quanto di nuovo si può trovare negli ambiti della didattica e della pratica musicale (ma è evidente che queste considerazioni vanno ben oltre lo specifico dell'educazione musicale o della coralità infantile e giovanile…).

Come ha sottolineato Carlo Pavese, che del corso di San Vito è stato il docente di riferimento, partecipare a un corso del genere, vuol dire sapersi umilmente mettere in gioco, vuol dire essere disponibili ad aprirsi al confronto.

Tutti noi corsisti abbiamo apprezzato la prospettiva di ritrovarci, in un tempo relativamente breve, a contatto con tanti docenti di grande levatura e bravura, docenti capaci di proporre non tanto la propria personale "linea", quanto di metterci in relazione con un insieme di proposte possibili e diverse ma con la medesima finalità. Questo si è visto soprattutto nel modo di affrontare la direzione corale, per la quale, in sostanza, abbiamo potuto lavorare con diversi maestri, e apprezzare i diversi approcci. La stessa circolazione dei docenti tra le diverse sedi, ben distribuite sul territorio nazionale, ha permesso una "mescolanza" di indirizzi e di sollecitazioni che non poteva che produrre effetti positivi. Una miscela quindi felicemente alchemica…

Azzeccatissima la formula che ha portato Coro Lab a differenziarsi da ogni altro corso o masterclass che si possono trovare "sul mercato": tanti docenti, proposte diverse non solo nelle scelte di repertorio o negli approcci al coro o all'educazione musicale, ma anche nelle proposte di tecniche o percorsi particolari (beat-box, body percussion, musical… e non solo!). Le poche ore di lezione delle diverse "materie" certamente non potevano esaurire i singoli argomenti: si è trattato di rapidi assaggi, ma pur sempre capaci di dare una sufficiente quantità di informazioni o di sollecitazioni, e magari di aprire finestre che non sempre verrebbe in mente di aprire. E quindi ogni corsista,

partendo dalle proprie esperienze e sensibilità (oltre che necessità pratiche e lavorative) ha trovato modo di soddisfare la propria curiosità, individuando interessanti percorsi nuovi e ai quali magari non avrebbe mai pensato di avvicinarsi, oppure cercando approfondimenti o conferme, oppure capendo quali avrebbero potuto essere le strade da percorrere in futuro per seguire o ampliare i propri interessi. Insomma, un ventaglio ampio di proposte che, come tutti noi corsisti abbiamo notato, soddisfacevano un gruppo di partecipanti variegato ma fortemente motivato a lasciarsi coinvolgere. Poi ovviamente ci potevano essere settori nei quali l'esperienza di un singolo era tale da rendere poco interessante un qualche discorso che inevitabilmente risultava generale, o magari anche il contrario; così per chi non aveva alcuna esperienza di direzione, molto di quello che è stato affrontato poteva essere anche del tutto nuovo. Ma la sfida e la bellezza della sfida stava anche in questo.

Questa positiva mescolanza di generi si è associata a una positiva mescolanza di persone. Incontrare con immediatezza docenti (magari in un clima di rilassata convivialità) o conoscere colleghi, poter discutere e confrontare esperienze e proposte: il dialogo è una delle carte vincenti nella crescita artistica e personale.

Un plauso alla scelta di variare i cori laboratorio: anche questo fa parte delle molteplici situazioni che tutti noi possiamo incontrare. Dai cori di voci bianche a quelli giovanili, dai cori di associazione ai cori scolastici, dai cori che hanno una tradizione e una maturazione ormai lunga (anche se si tratta di cori "giovani") a cori che stanno crescendo. E di conseguenza una varietà di proposte di repertorio che rispecchia scelte didattiche meglio che musicali o sensibilità a volte anche molto lontane. E anche questo è un confronto che può tornare incredibilmente utile.

Tanto più che qualcuno di noi ha, con grande rapidità, ripreso con il proprio coro le proposte dei colleghi, o alcune "esperienze" sonore e non, viste o sperimentate nel corso dei diversi momenti del corso o a Montecatini.

E proprio nella città toscana, girando tra i vari atelier del Festival di Primavera, è stato quanto mai interessante e stimolante vedere all'opera i diversi docenti, poter parlare con loro, vedere come nel volgere di pochissimo tempo possa nascere il magico coinvolgimento della coralità. Non solo: chi come me non c'era mai stato ha potuto apprezzare anche la perfetta macchina organizzativa messa in piedi da Feniarco.

A San Vito, parlando assieme a Carlo Pavese alla fine del percorso, sono emerse le diverse prospettive con cui noi corsisti abbiamo affrontato questo Coro Lab. C'era chi non dirigendo un coro voleva però porsi il problema di come farlo (di solito insegnanti), c'era chi seguiva cori scolastici e chi cori di associazione, chi cori di voci bianche e chi cori giovanili…: questa varietà di punti di partenza è stata soddisfatta dalla varietà delle proposte. In molti veniva voglia di continuare e di approfondire. I corsisti in sostanza si aspetterebbero un Coro Lab 2.0: e qui le proposte si sprecano. Ognuno in fondo vorrebbe approfondire un qualche aspetto, non tanto quello della tecnica di direzione che ha avuto un ampio trattamento e che comunque è un elemento basilare, quanto gli aspetti diversi che sono stati solo "assaggiati": la vocalità, le tecniche musicali moderne, il teatro…

In tutti noi c'era la sensazione di voler esplorare e di voler lasciarsi contaminare, come gli stessi docenti che si sono prestati a questo gioco lasciavano intendere.

San Vito al Tagliamento si è rivelata una buona scelta logistica: i molteplici e splendidi spazi che abbiamo utilizzato ben si prestavano a questa iniziativa. I corsisti provenienti per lo più da Veneto e Friuli Venezia Giulia (ma non mancava qualche lombardo) hanno tutti apprezzato. Per la nostra regione essere sede di corsi di questo genere è un'opportunità che non possiamo lasciar cadere facilmente, un'occasione di crescita per tutta la nostra coralità, sia per i cori che si prestano a essere cori laboratorio (e possono fare un'esperienza davvero significativa) sia per quanti, insegnanti e direttori, hanno la possibilità di frequentare momenti di formazione di altissimo livello disponibili letteralmente sulla porta di casa.

TEATRO DI VOCI: IL SENSO DELLA CORALITÀ

Clara Giangaspero

Teatro di Voci è un progetto speciale di "teatroescuola" dell'ERT - Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia che l'Usci Friuli Venezia Giulia propone ai cori scolastici della regione in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Ed è "speciale" – come altri – perché fa parte di quella serie di proposte (ogni anno cinque o sei che teatroescuola accoglie e fa crescere sotto le sue "ali") che traggono la loro linfa da interventi *ad hoc* nelle scuole: in questi progetti le competenze dei "grandi" (operatori, insegnanti, attori, compagnie, artisti) si intersecano con quelle dei bambini e insieme si plasmano a vicenda per far nascere nuove creature sul palcoscenico; ma Teatro di Voci è speciale anche perché – e il nome ne è testimonianza – propone un ampio laboratorio attorno a un'interessante visione di coralità, che in parallelo considera voci, musica, gesto, relazione, spazialità, atto teatrale. Un laboratorio che – dunque – riporta il concetto di coralità alle sue origini, spogliandolo dell'ufficialità e attualizzandolo, piuttosto, alla creatività spontanea dei bambini e alla loro necessità di relazione. *Thule*, il racconto di Michele Polo da cui il percorso di quest'anno si è sviluppato, è un luogo (ma anche un ambiente, un contesto, un'entità) che non si conosce. E la storia rappresenta proprio un viaggio alla scoperta di esso.

Ad assistere a quella bellissima festa finale lo scorso maggio al Teatro Comunale di Monfalcone, tutto ci appare chiaro, anche questa scelta. *Thule* è, sì, una riflessione sulla conoscenza (dei luoghi, dei fatti, ma anche delle emozioni e delle persone): ma è soprattutto la rivelazione di quanto sia imprescindibile la relazione con l'altro affinché la scoperta e la conoscenza abbiano il proprio profondo significato.

Questa relazione è proprio il senso stesso di Teatro di Voci. Una relazione (una sorta di "sublimazione" del concetto di coralità) che unisce teatro e musica – entrambi vissuti nelle loro accezioni più complete – e che viene costruita dagli stessi bambini, un po' alla volta, confrontandosi tra loro, con i loro insegnanti, con i referenti del progetto, sulla base delle tracce segnate dalla narrazione della storia.

Ci è sembrato incredibile assistere ai vari quadri perfettamente congegnati, al naturale alternarsi di bambini di scuole (e percorsi, insegnanti, provenienze) diverse, alla spontaneità e all'entusiasmo che trapelavano dai gesti e – soprattutto – dagli sguardi di tutti i bambini. Con il supporto sostanziale dei musicisti, anche giovanissimi che quest'anno abbiamo apprezzato sul palco. Hanno infatti affiancato il pianoforte Patrizia Dri, storica collaboratrice del Teatro di Voci, i percussionisti Pietro Liut, Alberto Sacchet, Thomas d'Errico grazie alla collaborazione con la Scuola di Musica Banda di Passons.

Abbiamo cercato di scoprire quali fossero stati i passi compiuti verso quel risultato. E ne abbiamo parlato con Michele Polo, autore del testo e parte attiva nella preparazione del progetto, insieme a Valentina Rivelli (anche lei per l'aspetto teatrale) e Denis Monte, per la parte musicale.

Sapere, dunque, che quei bambini non si erano mai visti prima dello spettacolo

(se non in un primo incontro motivante, ben prima di iniziare il lavoro); che gli appuntamenti con le diverse scuole (tre istituti in tutto, due dei quali erano al loro debutto con Teatro di Voci) si contano sulle dita di una mano, e che tutti si sono impegnati autonomamente con le insegnanti della scuola sulla traccia del "canovaccio" di Thule messo a disposizione da Michele; che anche le musiche sono state vagliate assieme, proposte con delicatezza e condivise per gradi, perché trovassero il massimo senso nella storia e perché potessero essere un "collante" anche emotivo tra i vari numeri della storia; che la storia originaria era divenuta "altro" (alcuni momenti scartati, altri ampliati) e aveva preso una forma plasmata sulle dinamiche interne di ogni classe e di ogni gruppo di lavoro: che vivere in prima persona la scoperta della storia imprimendo a essa una direzione era stato per i bambini un gioco elettrizzante…

Sapere, dunque, tutto questo dai racconti di Michele ci restituisce ancora più grande la sorpresa di quella magia vissuta in teatro.

Gesti, musica, ritmo, intenzioni, azioni e relazioni erano di una naturalezza disarmante, durante la festa finale. E gli ingranaggi – sul palcoscenico – perfettamente oliati. L'alternarsi di atti teatrali, parole, musica, canzoni, aspetti visuali era così intenso e così sentito dai bambini che sembrava davvero "l'unico modo possibile" di cercare Thule e di raccontare il viaggio, la paura, la sorpresa, i conflitti, gli incontri.

Bambini diversi, ma tutti catturati dal proprio ruolo; rispettosi delle personalità degli altri e per nulla timorosi di lasciar libero il proprio modo di comunicare; meravigliosamente felici di condividere una stessa intenzione, uno stesso ritmo, una stessa musica. E orgogliosi di essere "una voce nel coro". Questo si percepiva appieno.

Le canzoni (bellissime, tra il popolare e il giocoso, ma con quella profondità che solo certe pagine per bambini possono avere) tracciavano anche spazi, movimenti, marce, battiti di mani e di piedi. E non c'era soluzione di continuità con il racconto. Ogni bambino la sua battuta, poi scansioni a piena voce tutti insieme: come se fosse ovvio chi doveva dire cosa proprio in quel momento.

E dopo l'applauso liberatorio – a fine spettacolo – rimane un'unica riflessione possibile. La coralità nel suo senso più completo è proprio quella che abbiamo visto con estrema naturalezza (e insieme con emozionante efficacia) in Teatro di Voci: e non ci è difficile riconoscerla come una modalità necessaria e imprescindibile per una buona crescita del genere umano, non solo per i più piccoli.

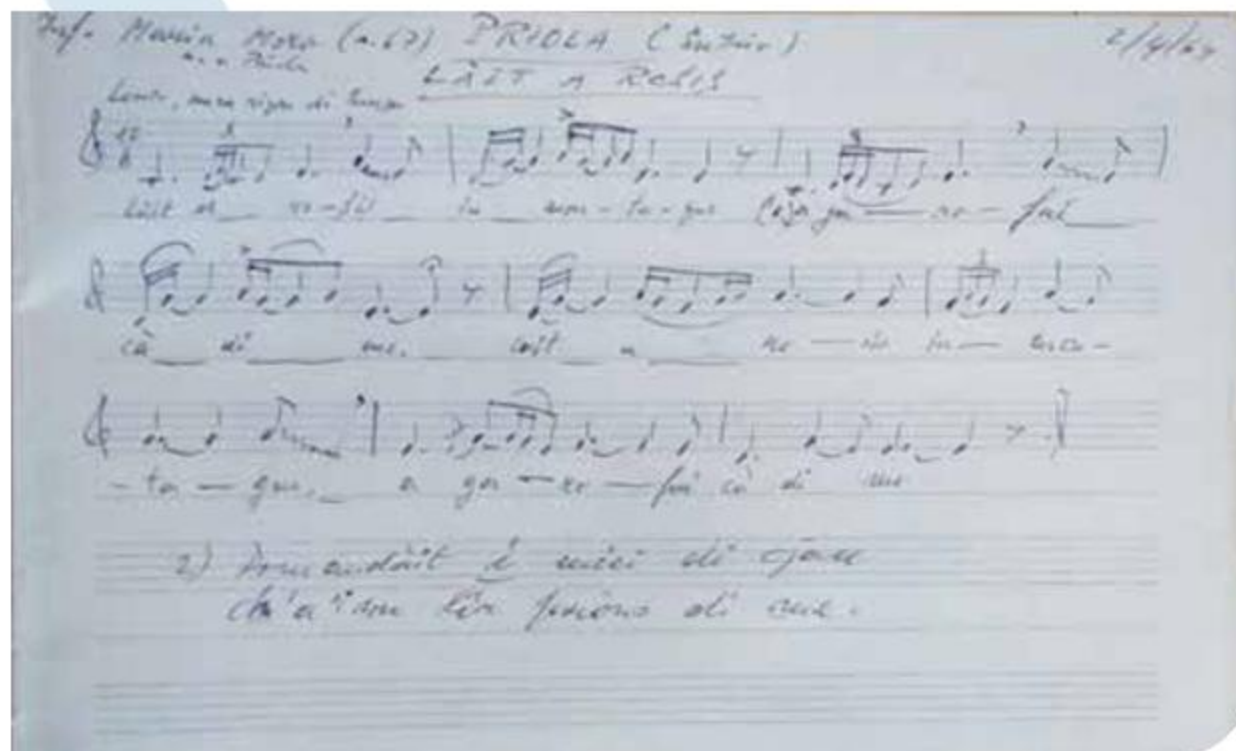
CLAUDIO NOLIANI: MEMORIAL

Pier Paolo Sancin

«Chi restituisce al popolo i suoi canti che svaniscono gli restituisce l'anima»: questa è la frase che sarà incisa sulla targa in ricordo di Claudio Noliani, tratta da un suo libro, che il Comune di Trieste apporrà il 29 agosto, alle ore 11, sul muro esterno della Casa della Musica in via dei Capitelli. Con questa cerimonia si darà perenne visibilità alla memoria di una delle più alte figure della cultura cittadina, che ha avuto un ampio orizzonte di interessi e che ha saputo coniugare il rigore della ricerca con la dimensione sociale e divulgativa della musica, con predilezione particolare per quella popolare e corale.

Claudio Noliani, nato nel 1913 a Trieste, si era diplomato in pianoforte e poi aveva studiato composizione con Vito Levi. Oltre alla maturità scientifica e a due lauree, una in Economia e Commercio e una in Scienze Politiche, aveva ottenuto da privatista il diploma magistrale per poter trovare immediatamente un lavoro sicuro. Gli era morto il padre e qualcuno doveva sostenere la famiglia. Vinse il Concorso magistrale classificandosi primo assoluto e così incominciò la professione di maestro elementare. Richiamato in guerra, trovò la sua salvezza sposandosi in una data fatidica: l'otto marzo 1943! Nel 1945 a Radio Trieste, probabilmente su presentazione dell'amico Giulio Viozzi, eseguì alcuni suoi brani originali. Con questi due concerti si profilò al Nostro una strada che pensava di proseguire e cioè quella del compositore. A casa sua, la domenica, si faceva sempre musica: lui accompagnava al piano sua madre, soprano discreta e intonata, e altri ospiti che cantavano romanze d'opera, poi lui si divertiva a improvvisare e si finiva sempre con un repertorio di ballabili. Molti cantanti lirici triestini hanno partecipato a quelle serate; il più famoso è stato senz'altro Piero Cappuccilli.

Ma qualcosa era in agguato dietro l'angolo, qualcosa che cambiò i suoi propositi e interessi. Tra le truppe che operavano nell'ambito del Territorio Libero di Trieste c'erano quelle neozelandesi e tra queste un folto gruppo di Maori. Erano persone che non si ubriacavano, che se invitate alle feste si sedevano su una sedia e stavano a guardare senza proferir parola, cercando di capire la realtà che li circondava. Una sera Noliani li invitò a intonare i loro canti tradizionali, li accompagnò al pianoforte, ne trascrisse le melodie e le presentò alla Direzione della Radio, che era "in mano" ai nordamericani. Questi furono ben lieti di favorirlo e così cominciò la sua collaborazione radiofonica, che durò quarant'anni, anche quando la Radio, nel 1954, entrò a far parte della Rai. Nel frattempo vinse una borsa di studio negli Usa e si recò all'Indiana University frequentando il corso di Etnomusicologia.

Nelle sue trasmissioni venivano presentate canzoni in voga, canzoni di sapore lirico, ma anche canti triestini e d'oltreoceano: *blues, western, spiritual*… Un'ulteriore svolta ci fu nel 1955, anno nel quale presentò – in ben 48 trasmissioni! – molti canti friulani, che andarono ad aggiungersi a quelli triestini, istriani, gradesi, bisiacchi. Due anni dopo, la sede Rai Regionale mandò in onda le prime tre puntate incentrate sui canti carnici, frutto di registrazioni sul campo in varie zone. La Carnia era un terreno fertile,

poco esplorato dagli etnomusicologi, che diede buoni frutti tanto che questi cicli di trasmissioni intitolati *Itinerari carnici*, con dodici puntate l'uno, furono ben tredici. Oltre a queste trasmissioni svolte in autonomia, Noliani collaborava con registi e attori ed era riferimento anche di altre trasmissioni come commedie e rubriche. Ci ha lasciato, oltre ai suoi preziosi libri, un'enormità di dattiloscritti e manoscritti, che un po' alla volta stiamo "esplorando".

Grazie ai suoi studi e alle sue conoscenze era diventato il fulcro dell'etnomusicologia regionale e non solo, a lui si rivolgevano anche maestri di coro veneti, lombardi, trentini. Non c'è disco registrato da un coro in Friuli che lui non abbia commentato e trasmesso. Scrisse anche d'altro: articoli di genere vario per un quotidiano, inni per le scuole, melodie originali soprattutto per il Festival della canzone friulana di Pradamano, per il concorso La cetra dei piccoli di Cividale e per altri riservati a elaborazioni corali. Rielaborò canti di tradizione orale e d'autore per quasi tutti i cori friulani e triestini. Tra tutti gli fu particolarmente caro il Coro Tita Birchebner di Tapogliano, diretto dal suo grande amico Giovanni Famea, che collaborò alle sue trasmissioni. Le cose stavano così: Noliani arrivava in sede Rai con le sue registrazioni effettuate sul campo, ma la direzione non voleva metterle in onda perché si sentivano canti di galli, suoni di campane, qualche rumore lontano di un'automobile. Così si pensò di elaborare le melodie e di farle cantare per le registrazioni in studio e il coro prescelto, per l'appunto, fu quello di Tapogliano. Noliani, comunque, aiutò tutti quelli che gli chiedevano un consiglio, un parere, una comparizione, sia in Rai che negli ambienti musicali. Alcune sue trasmissioni andarono in onda anche sulle reti nazionali.

Quest'anno, finalmente, sarà ricordato con lo scoprimento della targa e con altri eventi, e dopo di lui, si dovrebbero ricordare anche tutti quei compositori e maestri di coro che hanno dedicato ore e ore della loro vita alla musica e che hanno fortificato la coralità del Friuli Venezia Giulia lasciandoci un'eredità preziosa e incancellabile.

I concerti e gli incontri in ricordo di Noliani si terranno a Palazzo Gopcevich, sede del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, nei giorni 7, 14, 21 e 28 settembre alle ore 18. Composizioni originali di Claudio Noliani saranno interpretate da musiciste di varia provenienza, dalle argentine Carolina e Diana Pérez-Tedesco, dalla giapponese Hiromi Arai, dall'albanese Llambi Cano e dalla triestina Cristina Santin. Lo ricorderanno, ognuno nel suo ambito di interesse, Nereo Zeper, Sergio Zorzon, Luciano Santin, Giuliana Stecchina, Bruno Rossi, Fulvio Marion, Claudio Grisancich, Gabriella Norio. Valter Colle e Roberto Frisano presenteranno una pubblicazione particolare, un volume di carattere etnomusicologico con allegati tre cd di registrazioni originali effettuate da Noliani in diversi luoghi della Carnia nei decenni 1960 e 1970. Alla Casa della Musica sarà pure allestita una mostra sui Noliani, famiglia di pittori oltre che musicisti. Interverranno il duo chitarristico Luigi Schepis e Matteo Brenci, il Coro Illersberg diretto da Tullio Riccobon e il coro popolare dell'Associazione Rena Vecia "…e noi cantemo…" diretto da chi scrive.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

La musica corale a Sapori Pro Loco 2015

Per il terzo anno consecutivo, si è rinnovata anche per il 2015 la collaborazione con Sapori Pro Loco, la grande manifestazione promossa ormai da quattordici anni dal Comitato Regionale UNPLI del Friuli Venezia Giulia. A lato degli eventi organizzati in Villa Manin a Passariano il 16-17 e 22-24 maggio, la nostra associazione ha collaborato nell'organizzazione di un concerto corale inserito nel cartellone generale della manifestazione, che ha visto protagonista nella serata di venerdì 15 maggio, nella suggestiva cornice della Chiesetta di Sant'Andrea di Villa Manin, il Gruppo vocale Euphonia di San Pier d'Isonzo diretto da Ivan Portelli. Ci auguriamo che questa opportunità di collaborazione possa proseguire e consolidarsi sempre più nel tempo, quale segno della sinergia e del "fare sistema" auspicabile tra enti e associazioni impegnati nella valorizzazione del nostro territorio regionale.

RINASCE UN COMPOSITORE FRIULANO

Alessio Screm riscopre Giovanni Battista Cossetti

Un eccellente compositore friulano, carnico per la precisione, viene riscoperto dal giovane musicologo Alessio Screm, attraverso una corposa pubblicazione dal titolo: *Giovanni Battista Cossetti e la riforma della musica sacra in Friuli tra Ottocento e Novecento* (Forum Editrice). Una monografia importante ed esaustiva, un lavoro mirato e certosino che celebra il compositore a sessant'anni dalla sua scomparsa, aggiungendo un tassello di rilevante interesse al mosaico sulla storia della musica friulana e nazionale tra XIX e XX secolo.

Dopo *Chopin, il poeta al pianoforte* (Audax 2010), Alessio Screm si allontana dalla storiografia romanzata per dedicarsi interamente all'indagine scientifica, raccogliendo in 500 pagine il frutto dei suoi studi di dottorato di ricerca condotti per l'Università degli Studi di Udine. Il libro, primo studio completo sul compositore friulano, è impreziosito da fotografie d'epoca, spartiti e da un cd audio che raccoglie le *Dieci premiate composizioni per organo* di Cossetti finora inedite, eseguite da Michele Bravin all'organo storico Zanin nella chiesa parrocchiale di Chions. Una pubblicazione attesa che riscopre oggi l'artista friulano come figura esemplare, ispirata, profonda e poliedrica. Giovanni Battista Cossetti (Tolmezzo 1863 - Chions 1955) fu musicista, organista e compositore, fondatore e direttore di *scholae cantorum* e bande musicali, collaudatore d'organi, animatore culturale, mecenate e benefattore. Significativo rappresentante ceciliano in congressi nazionali, nel 1921 fu insignito del titolo di Cavaliere di San Gregorio Magno da Papa Benedetto XV. Autore stimato e pluripremiato, compose oltre 500 lavori sacri e profani e divere sue opere furono edite in Italia e all'estero.
Grazie al recupero e all'analisi di vari materiali inediti d'archivio e fonti d'epoca a stampa, Screm ne disegna a pennellate sicure la lunga vita e la corposa produzione, nell'affresco di un Friuli e di un'Italia tra due secoli, nel clima dei rivolgimenti storici e politici riflessi dall'autore nell'ambito della riforma nazionale della musica sacra denominata ceciliana. Cosmi e microcosmi si muovono in questo studio paralleli e s'intrecciano intorno a questa rediviva personalità che ebbe la stima e l'amicizia di grandi artisti, come Oreste Ravanello, Antonio Bonuzzi, Luigi Bottazzo, Giovanni Tebaldini, Marco Enrico Bossi, Vittorio Franz, Giuseppe Gallignani…
Scrive in prefazione Cristina Scuderi, docente di storia della musica e ricercatrice alla Karl Franzens Universität di Graz: «Una macro-storia alla quale le micro-storie afferiscono e in cui trovano giustificazione. È questo un libro di cui si apprezzano subito la minuziosità di stesura e la capillarità di ricerca. L'autore, non nuovo a felici operazioni editoriali, dimostra il rigore dello studioso più esigente e tiene ben salde le redini del discorso storico». Un fine lavoro di ricerca che inserisce a pieno titolo Cossetti nella rosa delle figure illustri del Friuli e della Carnia, è questo un libro che merita spazio nelle biblioteche di storia friulana.

CENNI SULLA VITA E L'OPERA DI GIOVANNI BATTISTA COSSETTI

Giovanni Battista Cossetti, secondogenito di Gioacchino di professione barbiere e Marianna Grinovero contadina, nacque a Tolmezzo il 22 novembre 1863 e morì a Chions il 17 dicembre 1955. La sua formazione musicale prese inizio sotto la guida di don Giovanni Battista De Marchi, organista della cappella del duomo di Tolmezzo dal 1864 al 1883 e di don Giuseppe Dorigo, maestro di cappella dal 1878 al 1909. Nominato nel 1885 organista titolare nel duomo di Tolmezzo, Cossetti istituì assieme a Dorigo la Schola Cantorum S. Ilario di voci bianche e virili, iniziando in Carnia il processo di riforma nazionale della musica sacra denominato "ceciliano".

Nel novembre del 1891, in occasione del III Congresso nazionale di Musica Sacra tenutosi a Milano, Cossetti fu nominato Promotore Regionale per la Riforma della Musica Sacra in Italia, stringendo solidi rapporti con i rappresentanti più significativi del cecilianesimo friulano, in particolare con Domenico Tessitori, Vittorio Franz, Ivan Trinko, Natale Mattiussi, Francesco Elia, Giacomo Marcuzzi, e con i protagonisti ceciliani di respiro nazionale, come Giuseppe Gallignani, Antonio Bonuzzi, Giuseppe Terrabugio, Giovanni Tebaldini, Luigi Bottazzo, Oreste Ravanello e Angelo De Santi. Nel 1892 Cossetti entrò a far parte della sezione udinese della Società Regionale Veneta di S. Gregorio presieduta da Bonuzzi con la vicepresidenza di Tebaldini, il cui scopo era promuovere la riforma della musica sacra a livello interregionale.

La sua opera, primariamente rivolta alla musica sacra e più specificatamente alla composizione, al collaudo e inaugurazione di organi, all'istituzione e direzione di scuole corali e agli incarichi di organista, lo portò nel 1905 a essere nominato consigliere della Commissione di S. Cecilia per l'Arcidiocesi di Udine, mentre nel 1907 gli capitò un'occasione che gli permise di determinare grandi cambiamenti nella sua vita. Un suo cugino di Pordenone infatti gli lasciò in eredità una cospicua somma di denaro, una casa padronale in stile "villa veneta" e molti ettari di terreno coltivabile a Chions, dove si trasferì con la madre, la moglie Maria Bearzi, la primogenita Giovanna Clemente Maria e l'amico Giovanni Battista Ermano, licenziandosi così dai suoi incarichi lavorativi a Tolmezzo, dove ricopriva le mansioni di geometra, consigliere comunale e segretario volontario dell'ospedale civile.

Le sue attività nella diocesi di Concordia-Pordenone proseguirono con la stessa determinazione con cui dette inizio al processo riformistico musicale-liturgico nel Friuli settentrionale. A Chions avviò un'azienda agricola affidandola alle cure dell'amico Ermano, potendo così dedicarsi quasi esclusivamente alla musica. Strinse solidi rapporti con il parroco don Luigi Colaviti e divenne membro della fabbriceria, organista titolare e direttore della *schola cantorum* che istituì nella chiesa parrocchiale di

S. Giorgio, forte di 60 elementi tra voci bianche e maschili. Presto si interessò per la costruzione a Chions di un organo nuovo Zanin, pronto nel novembre del 1908, firmando il collaudo assieme a Franz e Ravanello e tenendo con loro il concerto inaugurale. Cossetti collaborò anche in questo caso con le figure più rappresentative del nascente movimento ceciliano nel Friuli occidentale, principalmente con il conte Francesco Panciera e Giuseppe Pierobon della parrocchia di Zoppola, Giacomo Marzin di Portogruaro, Gioacchino Muccin di Pordenone, Vittorio Miot di Bagnaria, Giacomo Piccin di Vigonovo, Albano Bianchet di Casarsa, tutti membri della Commissione Diocesana per la Musica Sacra di Concordia-Pordenone presieduta dal cancelliere vescovile mons. Paolo Sandrini. Nel 1910 Cossetti fu eletto vice presidente assieme al conte Panciera e incaricato speciale per il collaudo e i progetti degli organi. Continuò a rivolgere il suo operato anche in ambito sociale, divenendo consigliere comunale e dal 1909 membro del consiglio di amministrazione dell'asilo di Chions, reso funzionante a partire dal 1912. È in questo periodo che rafforzò le relazioni collaborative con l'editore padovano Guglielmo Zanibon e con l'editore Vittorio Carrara di Bergamo, continuando a pubblicare diversi suoi brani sacri anche per Bertarelli, Ferrario e le riviste

«Musica Sacra», «Bollettino Ceciliano» e successivamente per le collane «L'Organista liturgico», «L'Organista italiano», «Le armonie dell'organo», mentre la sua produzione profana, in particolare gli arrangiamenti per banda, trovavano il favore dell'editore Kessel di Tiboulg (Olanda).

Nel 1917, causa l'acuirsi delle ostilità belliche, Cossetti si trasferì con tutta la famiglia a Lugo di Romagna (nel 1909 era nato Alfonso Luigi, nel 1911 Lino Ascanio Alberto e nel 1914 Anna Maria Rosa), dove compose diversi lavori per la cappella di Lugo, per l'orfanotrofio femminile e per il 27° Reggimento Cavalleggeri di L'Aquila. Nel 1920 fece rientro a Chions operando per la ripresa dell'attività ceciliana e fu eletto presidente effettivo e delegato diocesano della Commissione Diocesana di S. Cecilia. In virtù della sua fervida attività, Papa Benedetto XV nel 1921 lo nominò Cavaliere di S. Gregorio Magno.

Continuò il suo operato fino al 1953 rivolgendosi alle cure della *schola* parrocchiale, dell'asilo nido (sostenendo anche altre realtà, come a Zoppola, Talmassons, Ampezzo) e dell'istituto femminile di S. Giorgio, preparando con il sostegno delle suore rosarie e delle associazioni cattoliche maschili e femminili molteplici convegni diocesani, saggi e accademie musico-letterarie, collaudi e inaugurazioni di organi liturgici, includendo nei programmi, oltre a canti della sua produzione sacra, anche suoi brani ricreativi, educativi, ginnastici. In occasione di feste processionali Cossetti figura anche come direttore di *ensemble* bandistici appositamente costituiti, prendendo a prestito musicisti provenienti da diverse realtà filarmoniche.

La sua produzione musicale conta oltre 500 composizioni, di cui quasi 400 di genere sacro. Tra le opere profane spiccano *La plovisine*, cantata friulana a quattro voci miste su testo di Pietro Zorutti, *Il sogno di Renato*, operetta fantastica su testo di Giuseppe Ellero, *Ecco Maggio*, *La canzone dei fabbri*, canto a una voce, ridotto successivamente per coro a quattro voci dispari, *I bimbi d'Italia a Trento e Trieste* per voce e pianoforte, *Femminismo*, coro a quattro voci miste su testo di Ercole Carletti e diverse altre composizioni e arrangiamenti per banda. La sua produzione sacra rientra nell'alveo degli orientamenti compositivi avanzati dai riformatori della musica liturgica dell'Otto-Novecento e si distingue per cantabilità, chiarezza e funzionalità. Tra i canti più rappresentativi a due voci con accompagnamento d'organo nominiamo l'antifona *Ecce sacerdos magnus* per tenore e basso, il salmo *Tu es sacerdos* per contralto e baritono; tra le composizioni più riuscite a tre voci l'inno *Tantum ergo e Genitori* per contralto, tenore e basso, il salmo *Laudate Dominum omnes gentes* per due tenori e basso, l'antifona *Sacerdos et pontifex* per contralto, tenore e basso, e tra le composizioni a quattro voci l'inno *Pange lingua* a quattro voci miste, la sequenza *Stabat Mater* anch'essa a quattro voci miste e il salmo *Miserere* a quattro voci virili. La sua vena compositiva si fa notare in particolare nei *Missus*, tutti con accompagnamento d'organo, e dei cinque che compose il migliore è certamente quello composto nel 1908 e dedicato a Oreste Ravanello, con la parte dello storico affidata al baritono, l'angelo al tenore e Maria al contralto. Delle 22 Messe con accompagnamento di organo o armonium, la maggior parte sono destinate a organici ristretti, per coro all'unisono e più spesso per voci pari virili, e vivono di un felice esito in grazia di una compostezza non sempre vincolata dall'ortodossia. Oltre a quelle già nominate aggiungiamo la *Messa a due voci pari (mezzo soprano e contralto) con baritono ad libitum*, composta nel 1923 e rivista nel 1925 per essere pubblicata da Carrara con il titolo di *Messa Serafica* nel 1926. Copiosa è anche la sua produzione organistica, di ammirevole fattura.

Alessio Screm

Alessio Screm è dottore di ricerca in Musicologia e docente di Storia della musica presso istituzioni pubbliche e private. Laureato in Culture et médiation des arts du spectacle ed in Management culturale presso l'Université François-Rabelais di Tours, ricopre incarichi di direttore artistico e responsabile della comunicazione nell'ambito di diverse rassegne concertistiche del Friuli Venezia Giulia. È autore del volume *Chopin, il poeta al pianoforte* (Audax, 2010).

LA CORALITÀ CHE NON TI ASPETTI

Il Coro degli Afasici di Alice - Trieste: intervista a Loredana Boito e ai suoi coristi

a cura di Roberto Frisano

Proseguiamo la presentazione di alcune realtà corali "non convenzionali" con un gruppo nato da presupposti terapeutici quale il Coro degli Afasici di Trieste. Il coro fa parte dell'Associazione A.L.I.Ce. Fvg - sezione di Trieste (una Onlus per la lotta all'ictus cerebrale che ha sedi in tutta Italia) ed è stato fondato nel 2006 nell'ambito del percorso di musicoterapia di gruppo destinato a persone colpite da ictus e con compromissione del linguaggio verbale. Il progetto è sostenuto dalla Struttura Complessa di Medicina Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste. Fondatrice e direttrice del coro è Loredana Boito, musicista e musicoterapista diplomata al Conservatorio Tartini di Trieste e presso la Scuola di Musicoterapia di Assisi, che da anni si occupa della riabilitazione del paziente afasico e delle problematiche legate all'emissione della voce in ambito clinico-riabilitativo. L'esperienza del Coro degli Afasici conferma che, attraverso un percorso musicoterapico, la persona afasica può riprendere un contatto con il mondo esterno in particolare grazie a un codice condiviso quale il canto.

A pagina 22
L'intervento del Coro degli Afasici al corso CantAbile di Trieste

Per prima cosa chiediamo a Loredana Boito di precisare due concetti centrali per comprendere il suo lavoro: quanto è importante, nel processo riabilitativo e terapico il canto? E poi: com'è nata l'idea di utilizzare in musicoterapia un organismo così particolare dal punto di vista organizzativo come il coro?

Pensando al paziente afasico, consideriamo prima di tutto la grande difficoltà di emissione della voce, ma tale difficoltà è facilitata se c'è un ritmo base su cui appoggiarsi. Inoltre va ricordato che è più facile la produzione di semplici suoni rispetto all'articolazione della bocca e della lingua in assenza di suono intonato come nel linguaggio parlato. Da paziente, con una sola vocale posso eseguire la melodia della mia canzone del cuore (secondo il modello musicoterapico di Rolando Benenzon, ciò fa leva sull'ISO, l'identità sonora individuale, la parte musicale-emotiva che accompagna la crescita personale di ogni essere umano), e sarà più facile per me impegnarmi provando un coinvolgimento personale che è il ricordo emotivo della memoria autobiografica. Da questo percorso personale, il passaggio successivo più naturale è l'esperienza del gruppo; si tratta quindi di una "coralità degli affetti" prima che di una coralità intonata e precisa, che si fonda sul desiderio di risvegliare in sé e negli altri le emozioni. Certo un coro è un organismo complesso se è impegnato in attività di studio e concertistiche particolari, ma può anche intendersi semplicemente come un gruppo armonico di persone amiche che provano felicità nell'esperienza condivisa del canto.

L'attività corale con persone colpite da ictus era un'esperienza nuova in Italia quando è nato il Coro degli Afasici?

È stata sicuramente un'esperienza nuova a livello italiano. Il passaggio importante è stato trasformare la riabilitazione collettiva in un coro che ha portato l'attività a conoscenza di tutti.

All'estero, la figura del musicoterapista è parte attiva del team riabilitativo. In particolare penso a Connie Tomaino che opera presso il Bethesda Hospital di New York dove i pazienti afasici hanno un training musicoterapico personalizzato. Ma senza andare oltre oceano, esperienze analoghe si possono trovare in diversi paesi europei come Austria, Germania, Svizzera, Danimarca ecc. Manchiamo solo noi italiani… La nostra esperienza, durata dieci anni e grazie alla collaborazione fra l'Associazione Alice e gli Ospedali Riuniti di Trieste, ha permesso di trattare individualmente tanti pazienti afasici e disartrici che successivamente hanno condiviso l'esperienza corale. Attualmente, di tutto questo lavoro riabilitativo individualizzato, siamo riusciti a salvare solo l'attività del coro.

L'impatto emotivo e affettivo della musica è indiscutibile, ma quali generi musicali lei ritiene più adatti ai coristi afasici? Come sceglie i brani del repertorio?

I brani proposti dal coro sono le canzoni dell'identità sonora di ciascun corista che vengono poi condivisi dal gruppo stesso. È importante questa disponibilità emotiva dei coristi che spesso cantano brani scelti dai compagni anche se non sono loro particolarmente cari. E questo succede anche con le mie proposte: abbiamo studiato *Signore delle Cime* di De Marzi, che per diversi coristi era un brano nuovo, perché anche l'ISO della direttrice fa parte dell'esperienza collettiva e va condivisa da tutti.

Veniamo ora al lavoro di preparazione musicale specifica: come procede con i coristi che hanno compromesso la facoltà di controllo dell'intonazione della voce?

Ogni persona è stimolata a produrre suoni sotto forma di vocali, consonanti vocali e parole che diventeranno le frasi del ritornello della canzone del cuore che poi sarà condivisa dal gruppo e proposta a chi ascolterà il quale verrà a sua volta stimolato a partecipare all'esecuzione. Un grande percorso interiore *in primis* ed esteriore poi, che porterà beneficio psicofisico e che assicurerà la ripresa di una comunicazione vera su basi inconsuete rispetto al linguaggio verbale.

L'aspetto più interessante è l'aver trasformato un'attività riabilitativa in una forma di esibizione pubblica che certo persegue anche risultati artistici. Perché questa scelta di confrontarvi con il mondo corale in generale e con il pubblico?

Certo, questa scelta è stata il motore della crescita interiore di ognuno, lo stimolo a confrontarsi dal punto di vista comunicativo con il mondo. Immaginiamo il discorso interiore di un corista: io, persona afasica che comunico con la musica con gli altri, cosa provo, cosa sento? I miei segni espressivi (piani, forti, fortissimi) e la mia agogica (rallentando, accelerando) sono in continuo cambiamento per rafforzare quello che voglio far sentire agli altri. Studio ma senza studiare; il canto è l'evoluzione del mio sentire.

Il confronto in senso competitivo con altre gruppi corali non c'è. Ci sono invece la condivisione emotiva e la partecipazione all'esecuzione delle altre formazioni, che sono stimolo ulteriore a lavorare su se stessi. È una crescita comune veicolata dal suono, dalla musica. Proporci in pubblico è un modo per stimolare altre persone colpite dall'afasia a dire «ci sono, ce la posso fare ancora a esternare quello che sento, quello che provo» ed è anche una forma di sensibilizzazione della società verso la patologia.

A quanti concerti avete partecipato nella vostra attività? Quali sono le tipologie di evento-concerto cui siete solitamente invitati?

Moltissime sono le esibizioni di tutti questi anni, almeno un centinaio. Le tipologie sono le più svariate, dai concerti alle rassegne, dai pomeriggi di stimolazione nelle case di riposo alle lezioni concerto presso le scuole e i conservatori, ai corsi che teniamo come gruppo.

Grazie all'allargamento dei contatti riceviamo diversi inviti oppure creiamo noi stessi le occasioni di dialogo con gli altri. Un ringraziamento speciale va a Enrico, il volontario che ci accompagna con la sua chitarra.

E ora, il punto di vista dei coristi. Chiediamo a Maurizio e Dino qual è

il valore dell'esperienza corale che stanno vivendo e quale l'aiuto al superamento dei difficili momenti dopo la malattia.

La nostra esperienza ci ha dato il coraggio di andare avanti, di superare il trauma dell'ictus. L'associazione Alice ci ha supportati e ci ha dato la possibilità di conoscere Loredana, la nostra musicoterapista, e con lei abbiamo iniziato un percorso nuovo. Abbiamo creato insieme un gruppo, una famiglia i cui componenti si sostengono vicendevolmente nei momenti difficili. Ci divertiamo cantando e uscendo in concerto dove conosciamo tante persone. L'afasia, pur nella sua gravità, non dev'essere considerata un impedimento ma una base per costruire una diversa comunicazione con gli altri. Stiamo bene insieme e il rapporto che c'è tra di noi va oltre gli incontri alle prove: ci vediamo durante la settimana a spasso per Trieste, non saltiamo mai i nostri *rebechin* (spuntini) dopo i concerti triestini e c'è sempre una *osmiza* (osteria) che ci aspetta per festeggiare insieme.

Invitiamo le persone che vogliono provare questa esperienza a passare a trovarci. Vi aspettiamo!!!

Per concludere, diamo i vostri riferimenti e un invito ai lettori a partecipare alle vostre prossime esibizioni.

Il coro prova tutti i lunedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle 17.30 nella palestra grande della Struttura Complessa di Medicina Riabilitativa presso l'Ospedale Maggiore di Trieste. Per saperne di più sull'Associazione Alice invito i lettori a visitare il sito www.alicefvg.com e a comunicare con noi attraverso la nostra pagina facebook, ad ascoltare alcune nostre esecuzioni reperibili in youtube e, naturalmente, a venire ai nostri concerti.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Werner Pfaff a Mariano del Friuli

Il 28, 29 e 30 maggio scorsi la Corale Portelli di Mariano del Friuli, in collaborazione con l'Usci della Provincia di Gorizia, ha avuto il piacere di ospitare di nuovo a Mariano del Friuli Werner Pfaff. Il noto maestro tedesco, che ritornava in regione dopo una lunga assenza, ha tenuto in questa occasione un corso per direttori e coristi, durante il quale ha intensamente lavorato, sia dal punto di vista tecnico che a livello interpretativo, oltre che con il coro ospite anche con il Coro Aesontium, il Gruppo Vocale Euphonia e il Gruppo Corale Ars Musica.

Festa della Musica a Trieste

La Festa della Musica a Trieste è stata occasione per far incontrare cori provenienti da diverse sezioni dell'Usci regionale nel nome di due compositori triestini mancati recentemente: Pavle Merkù e Marco Sofianopulo, rappresentanti entrambi dell'integrazione multietnica triestina, sempre presente, ma da custodire come patrimonio vivo e non come "monumento" o "cartolina" del passato. Si sono così alternati gruppi vocali di Trieste e Gorizia, presentando un repertorio libero, nel quale doveva però essere inserito almeno un brano dei compositori in onore dei quali è nata la manifestazione: i Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti da Cristina Semeraro, il Coro Tacer Non Posso diretto da Francesco Calandra, il Coro F. B. Sedej di San Floriano del Collio diretto da Aleksandra Pertot, la Società Polifonica S. Maria Maggiore diretta da Aglaia Merkel, il Nuovo Auricorale Vivavoce diretto da Monica Cesar e il Coro Liceo Oberdan - Senior diretto da Stefano Klamert hanno così dato vita a un sentito omaggio, arricchito ulteriormente dall'esibizione di alcuni brani dei due compositori a cori riuniti.

"L'inutile Strage", per una cultura della pace

Il 15 giugno, presso il Circolo Unificato dell'Esercito di Trieste, l'Usci Trieste ha aderito all'invito dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia per realizzare un concerto in occasione della consegna di medaglie alla memoria di soldati che combatterono la Prima Guerra Mondiale. Il Coro Alpi Giulie diretto da Stefano Fumo, in collaborazione con le sezioni virili del Coro Liceo Oberdan - Senior, si è così esibito al termine della cerimonia di consegna in un concerto in cui canti alpini e di montagna si sono alternati a brani tratti dalla letteratura legata al periodo, letti da Stefano Vattovani. L'evento è stato realizzato anche grazie alla collaborazione con l'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione.

I Plains Singers Missouri a Trieste

Il coro, formato da studenti e alunni del West Plains Concert Choir, si è esibito a Trieste. Diretto dal maestro Kelly Dame e in tournée in Europa in occasione di un evento in Slovenia, ha accettato con entusiasmo di partecipare ai concerti organizzati per i festeggiamenti del 25° anno di attività del Coro del Liceo Oberdan grazie al sostegno dell'Usci Trieste. Il 25 maggio presso la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo si è svolta così l'esibizione del gruppo corale americano insieme al Coro giovanile del Liceo scientifico G. Oberdan e al Coro Liceo Oberdan - *senior* riuniti e diretti dal maestro Stefano Klamert, per concludersi con la Tamburitza Orchestra Vipavski Tamburasi.

CONTO CENTO CANTO PACE

Oltre duecento cori all'Arena di Verona in ricordo della Grande Guerra

Fabio Di Giusto e Giovanni Bovolini

Con grande successo il 24 maggio scorso si è tenuto in Arena a Verona l'evento di commemorazione dell'ingresso del Regno d'Italia nella prima guerra mondiale. Dopo lunga preparazione da parte dell'Asac Veneto (con la collaborazione di Feniarco, Usci Fvg, Federazione cori dell'Alto Adige, Associazione nazionale alpini sezione di Verona e il Comune di Verona), la serata si è svolta a conclusione di un assolato quanto inaspettato pomeriggio, vista la pioggia dei giorni precedenti, dove alla luce del giorno si sono susseguiti l'azzurro del tramonto e il magnifico cielo stellato della notte. Una serata emozionante per tutti i coristi e per il numeroso pubblico, una significativa esperienza e una dimostrazione di come il canto corale coinvolga, unisca, affratelli.

Il 24 maggio del 1915, schiere di uomini provenienti da diverse regioni italiane si preparavano alla guerra contro gli Imperi Centrali. Erano giovani accomunati da una bandiera o poco più, appartenenti a culture diverse tra loro e parlanti dialetti che rendevano alquanto difficile la comunicazione all'interno del neo formato esercito italiano. Esattamente cent'anni dopo, migliaia di persone si sono ritrovate all'Arena di Verona per ricordare, nel segno della pace e della fratellanza, quel tragico giorno che ha dato inizio a un periodo di morte e sofferenza. Tra questi coristi c'eravamo anche noi, due ventenni del Coro Glemonensis di Gemona del Friuli, uniti oggi al resto degli esecutori dalla stessa bandiera e certo da una lingua e una cultura più uniformi, ma soprattutto dalla passione comune per la musica e il canto corale.

La manifestazione *Conto cento, Canto pace*, nella sua unicità e grandiosità, è stata pensata non certo per glorificare l'evento bellico in sé quanto per rievocare, ricordare e commemorare il senso simbolico e sociale di quell'immane sacrificio di tanti, proponendo una sorta di grande riflessione sull'assurdità della guerra attraverso la musica. La serata è stata un susseguirsi di momenti di soave tristezza, di fervore, di speranza, di fratellanza, plasmati dalle sonorità degli imponenti gruppi corali riunitisi per l'occasione.

Tra le esibizioni del gruppo di voci bianche, giovanili, femminili, del gruppo di voci maschili e del gruppo di voci miste si sono ascoltati anche gli interventi dei cori disposti sugli spalti e i brani eseguiti da tutto il pubblico. In apertura di serata, l'esecuzione collettiva del nostro inno nazionale ha subito creato un clima di intensa commozione e ha dato un senso identitario all'evento.

Ma prima di tutti l'ospite d'onore: il coro della SAT che, con la sua consueta precisione e la sua timbrica inconfondibile, ha proposto un repertorio piuttosto ricercato che ha suscitato positivamente l'attenzione del pubblico. Si sono poi esibite le formazioni giovanili assieme alle voci bianche e femminili accompagnate da un gruppo di percussioni e archi formato dall'Orchestra Santa Libera e dall'Adria Percussion Ensemble che sotto la direzione di Roberta Paraninfo hanno eseguito alcuni dei suggestivi brani

che compongono la raccolta *Songs of Sanctuary* di Karl Jenkins. Il terzo gruppo corale a calcare il palco è stato il nostro, un poderoso insieme formato da diciassette cori maschili, diretto dal maestro Mario Lanaro. Non ci era mai capitato di cantare in formazioni così grandiose! Abbiamo eseguito alcuni tra i titoli più conosciuti della tradizione della Grande Guerra (*Il testamento del capitano, Monte Nero, Ta pum, Sui monti Scarpazi*...), ciascuno introdotto da un originale ed evocativo accompagnamento di chitarra e fisarmonica. Con ancora maggior solennità si è esibito infine l'eccezionale gruppo corale misto formato da oltre 800 cantori di vari cori del Triveneto, che accompagnati dal corpo bandistico Dino Fantoni di Dossobuono (Vr) hanno eseguito la *Missa Brevis* di Jacob De Haan per coro e orchestra di fiati, sotto la direzione dal maestro Pasquale Veleno.

Alle varie esibizioni corali si sono alternati alcuni interventi teatrali realizzati dall'attore Roberto Puliero che hanno proposto riflessioni sul lato crudele e impietoso della guerra, esprimendo un'ottica vicina al punto di vista dei poveri soldati piuttosto che degli alti ordini militari.

I canti d'insieme eseguiti dai cori sugli spalti hanno rappresentato una particolarità alquanto insolita, ma decisamente emozionante. Le varie formazioni corali inserite tra il pubblico si sono esibite in alcuni tra i più noti brani corali come *Signore delle cime*, *Va' pensiero* e il nostro *Ai preât la biele stele*, sotto l'abile guida del maestro Carlo Pavese. Non facile dirigere un'intera Arena di Verona cantante!

La serata, abbondante di musica e di emozioni, è filata liscia per oltre tre ore, sotto l'abile conduzione dalla presentatrice Elisabetta Gallina. Grazie, dunque, della bella idea e dell'organizzazione prima di tutto all'Asac Veneto e poi a tutti gli enti che hanno collaborato all'ottima riuscita dell'evento.

L'arena è certamente un luogo di spettacolo tra i più significativi di tutt'Italia e far parte di coloro che vi si sono esibiti è stato per noi un grande onore che ci ha regalato profonde emozioni. Cantare assieme agli oltre quattrocento coristi del gruppo maschile rimarrà per sempre un forte ricordo. Non scorderemo questa magnifica avventura, a tratti anche impegnativa dal punto di vista della preparazione e dell'esibizione, e non scorderemo la voce chiara, unica e solenne dell'intera Arena che commemorava con il canto un momento così drammatico e pregnante di significato per la nostra patria.

Per le nostre generazioni non è facile affrontare il tema del ricordo bellico, ma pensiamo che la memoria di un evento così tragico come la guerra vada tramandata come insegnamento per la società del futuro. La musica e in particolare il canto corale si rivelano preziosi strumenti perché tramite la forza e la coesione che essi portano in sé riescono a unire gli animi e far vivere collettivamente momenti di straordinaria bellezza e commozione.

ARIEL RAMÍREZ IN TRASPARENZA

Lucia Vinzi

L'Usci della provincia di Gorizia caratterizza la sua attività per l'attenzione sempre dedicata ai cori di voci bianche e, negli ultimi anni, ai cori giovanili, frutto e risultato del lavoro fatto negli anni con i cori di bambini. Oltre a momenti formativi, l'Usci goriziana propone molte occasioni di concerti e progetti policorali rivolti a tutti gli associati, anche ai cori di adulti. I progetti policorali offrono l'opportunità di affrontare repertori che, per organico e complessità, difficilmente sono sostenibili dai singoli cori. Generalmente sono affrontate opere importanti, di autori significativi del panorama corale o, come nel progetto in studio per il 2015-2016, si approfondiscono in maniera originale autori e peculiarità della musica di compositori regionali. In ogni caso si trasformano in momenti di crescita musicale e culturale nella vita di un coro e di un territorio. Spesso sono legati anche percorsi di formazione riservati ai maestri o ai singoli cantori che hanno modo di approfondire il repertorio e il periodo storico studiato. Nel cammino di un coro composto da giovani cantori è importante anche l'aspetto sociale e motivazionale: perseguire un obiettivo artistico comune attraverso la pratica della musica corale valorizza la partecipazione individuale e accresce il senso di appartenenza a un movimento che trascende la propria individualità e il proprio coro. Dei progetti policorali non è poi trascurabile l'aspetto promozionale, uno "spot" a sostegno della musica corale: l'impatto mediatico che ha un gruppo formato da molti cantori che propone opere di rilievo diventa spesso un evento capace di scalfire, seppur in maniera lieve, la tradizionale disattenzione che i media riservano a questo tipo di musica. A questo si aggiunge, nel caso della "storia" dei progetti policorali promossi dall'Usci Gorizia, anche la possibilità di partecipare a trasferte sempre interessanti, legate al repertorio studiato, che ha portato i cori negli anni a Praga, Londra e, quest'anno, Roma.

La stagione 2014-2015, all'interno del contenitore di Trasparenze, ha coinvolto i cori giovanili della provincia di Gorizia e si è concentrata sull'opera del compositore argentino Ariel Ramírez e in particolare sullo studio della *Misa Criolla* (della cui composizione ricorreva nel 2014 il cinquantesimo anniversario) e di *Navidad Nuestra*, una suite di composizioni natalizie su temi popolari sudamericani. Al progetto hanno partecipato cinque cori giovanili: il coro Audite Juvenes diretto da Gianna Visintin, il coro Arcobaleno diretto da Anita Persoglia, il coro La Foiarola diretto da Lucia Vinzi e Matteo Donda, il coro Note in Crescendo diretto da Marta Furlan, il coro Io, tu, noi diretto da Laura Belviso. Un lavoro complesso che ha richiesto notevole impegno sia dal punto di vista musicale che da quello organizzativo. Un centinaio i ragazzi coinvolti per una serie di concerti iniziati nel mese di dicembre inseriti nel calendario di Nativitas e che si sono tenuti in regione (Monfalcone, Gorizia, Cormons) ma anche a Pola in Istria, a Palestrina e a Roma. Il progetto avrà la sua conclusione il 13 settembre 2015 in occasione della chiusura della serie di concerti di musica sacra promossi dalla Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia.
All'interno del progetto, oltre la parte esecutiva e di prove d'assieme che ha coinvolto i cantori, una sezione di A scuola di coro è stata dedicata alla formazione dei maestri con uno specifico corso *Il sacro è giovane* tenuto da Gianna Visintin che è stata anche l'infaticabile direttrice artistica dell'intero progetto.
Molte cose si possono dire attorno a un progetto di tali dimensioni che ha coinvolto

molti giovani e i loro maestri, che ha richiesto un considerevole numero di prove, e uno sforzo organizzativo non da poco. Indubbia la valenza culturale e lo studio di un repertorio che offre particolarità legate a un momento storico, il Concilio Vaticano Secondo e tutti i movimenti che ne sono conseguiti anche nell'ambito della musica sacra e liturgica, che forse i ragazzi non hanno colto nella sua profondità ma che ha trovato senz'altro l'apprezzamento del pubblico in ogni occasione. Il coinvolgimento dei ragazzi è stato crescente fino all'apice della trasferta dal 30 aprile al 2 maggio a Palestrina dove il coro si è esibito nella Cattedrale di Sant'Agapito e a Roma nella Basilica dei Dodici Apostoli. A Palestrina l'ospitalità è stata squisitamente offerta dalla Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina che ha anche messo a disposizione la sua sede e la sua biblioteca per visite guidate e ha omaggiato il coro con la presenza di tutto il direttivo e del presidente. Non va dimenticata la capacità organizzativa dell'Usci Gorizia e la dedizione dei membri del direttivo che hanno saputo programmare al meglio il viaggio e il soggiorno per far sì che l'occasione diventasse, oltre che un momento importante dal punto di vista musicale con occasioni di concerti in luoghi di indubbio prestigio, anche un momento di approfondimento culturale e conviviale.

Occasioni come queste sono fondamentali per la crescita del nostro modo di fare coro. Il futuro non sembra prospettare la possibilità di una continuità di progetti di questa portata ma è auspicabile mantenere forti possibilità di incontro basate su percorsi formativi sempre più strutturati e innovativi.
In corriera durante il viaggio ascoltavo i canti che accompagnano sempre queste occasioni: quei ragazzi (quelli della "mia" corriera avevano dai quindici ai vent'anni) a squarciagola, con buona pace dei loro preoccupati maestri, intonavano *La canzone del sole*, *Io vagabondo*; a Palestrina sotto il monumento al grande Giovanni Pierluigi letteralmente sono scoppiati canti spontanei: entusiasmo, euforia, energia che solo i giovani possono tramettere e la pura gioia del cantare d'assieme.
Lieve e consolante è sorto il pensiero che, per fortuna, ci sono cose che non cambiano mai.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Un ritratto discografico dei popoli dell'Alto Adriatico

È un percorso musicale sulle coste dell'alto Adriatico il cd-progetto del coro maschile Lipa di Basovizza, realizzato in collaborazione con il gruppo di madolinisti dell'orchestra F. Prešeren di Bagnoli della Rosandra. Per questa occasione hanno voluto ribattezzarsi Mi jn Uane (Noi e Loro), per evidenziare l'unità di un gruppo di coristi e strumentisti che ha condiviso questo omaggio ai popoli accomunati dal mare, dalla pietra, dal vento, ma che parlano lingue diverse, anche se le loro espressioni musicali trovano spesso molti punti in comune. Il cd, che intende essere soltanto l'inizio di un percorso musicale, si intitola ***Valkamen***, dall'unione delle parole slovene che indicano l'onda e la pietra (ma che suona anche come un benvenuto transfrontaliero: Wilkommen! Welcome!). In questo programma, diretto da Anastasia Purič, si canta con uguale passione in triestino, sloveno, nel croato dell'Istria e della Dalmazia. Brani della tradizione popolare e brani d'autore danno forma a questo viaggio da sogno tra le genti costiere che cantano l'amore, il mare, le partenze e i ritorni. Per la sua natura dai connotati fortemente etnografici, il cd è stato edito dalla Folkest. Sono in preparazione anche tre video di brani tratti dal cd, che saranno disponibili su youtube in autunno.

Il primo cd del coro transfrontaliero Kraški slavček-Krasje

Dopo quindici anni di attività, diversi cambi di organico e direzione, il coro femminile transfrontaliero Kraški slavček-Krasje ha pubblicato il suo primo cd, *Dotik* (Contatto). Il coro di Petra Grassi ha organizzato una presentazione a tappe, con tre concerti diversi e un tocco teatrale per valorizzare ulteriormente la performance musicale. Il programma segue una cronologia "da competizione" con brani rinascimentali, romantici, contemporanei e popolari che il coro ha affrontato negli ultimi tre anni di attività. Le registrazioni sono tutte dal vivo, con la volontà di mantenere vivo il suono che soltanto a contatto con il pubblico crea la giusta sinergia per ottenere un'espressione autentica.
Le interpretazioni che documentano le ottime esibizioni ai concorsi di Olomouc, Bad Ischl e Venezia, riguardano brani di Gallus, Prenner, Palestrina, Mendelssohn, Schubert, Burkhart, Eben, Miškinis, Antognini, Whitacre, Kumar, Simoniti e Čopi, con uno sguardo alla Slovenia, all'Italia, ma soprattutto all'ampiezza degli orizzonti necessaria ai concorsi, ma anche a un'attività corale giovane e consapevole delle tendenze del panorama corale internazionale.

IL REPERTORIO SINFONICO-CORALE: L'UNIONE FA LA FORZA

Marco Ozbič

Triestino di nascita, ma cosmopolita per vocazione, Marko Ozbič ha iniziato giovanissimo una carriera musicale che in ambito corale lo ha portato in breve tempo a calcare scene di primaria importanza a livello internazionale. Dopo il diploma in pianoforte, ha conseguito il diploma in direzione di coro presso l'Accademia di Musica ed arti figurative a Vienna nella classe del prof. Günther Theuring. A Vienna è stato Kapellmeister presso i Wiener Sängerknaben, direttore e direttore artistico del Wiener Jeunesse Chor, direttore del coro della Wiener Staatsoper, co-fondatore e direttore artistico della Opersingschule. Dopo l'esperienza viennese è stato ingaggiato al Teatro di San Carlo di Napoli come Maestro del coro e direttore. Nel 2009 ha vinto il concorso per direttori d'orchestra "Victor de Sabata" organizzato dal Teatro G. Verdi di Trieste. Attualmente occupa il posto di Maestro del coro e Direttore d'orchestra presso l'Opera Nazionale Finlandese a Helsinki.

Ozbič ha affrontato molte volte nella propria carriera professionale il grande repertorio sinfonico corale, un campo che spesso attira anche i cori amatoriali, ma impone a livello di investimenti, coordinazione e competenze un impegno fuori dalla norma. Abbiamo chiesto quindi la sua collaborazione per provare a capire come realizzare un progetto di questo genere, quali siano le necessità e le competenze che occorre mettere in campo.

Rossana Paliaga

Nella foto in alto
Marco Ozbič

Il repertorio sinfonico-corale viene eseguito principalmente da complessi di professionisti, ma quando esistono le condizioni adatte per un progetto di queste dimensioni e impegno, è certamente un'esperienza utilissima, assolutamente da consigliare anche ai cori amatoriali. Secondo me la più alta espressione della musica stessa è rappresentata proprio dalla fusione dello strumento con la voce, dell'orchestra con il coro. Basti pensare ad alcune pietre miliari di questo repertorio come la *Messa in si minore* di Bach, il *Requiem* di Mozart, la *Missa solemnis* di Beethoven.

Si tratta di brani che richiedono un lungo e arduo lavoro di preparazione (soprattutto quando si ha a che fare con voci senza impostazione) e una solida cultura musicale del concertatore, che comporta soprattutto una buona padronanza dei differenti stili.

Nel repertorio sinfonico-corale capita nella maggioranza dei casi di avere due direttori: uno per il coro, l'altro invece per l'orchestra e quest'ultimo solitamente assume la direzione dell'intera esecuzione. Spesso, affidando nella fase conclusiva il coro al direttore d'orchestra, succede di trovarsi di fronte a un'interpretazione lontana dalla propria e giacché il coro (soprattutto se amatoriale) è meno flessibile dell'orchestra, si è costretti a trovare dei compromessi che logicamente non porteranno a un risultato omogeneo e convincente. Ciò provocherà inevitabilmente insicurezza nei coristi e ridurrà di molto la loro espressività musicale. Proprio in questo tipo di repertorio vengono alla luce differenze fondamentali tra visioni e competenze di direttori prevalentemente "di coro" o "d'orchestra". Non è infatti scontato che l'uno comprenda le necessità specifiche dell'altro: i due gruppi di musicisti, quello strumentale e quello vocale, hanno due emissioni di suono completamente differenti!

Nei giovani direttori debuttanti capita spesso di osservare una scarsa capacità di gestione dei due gruppi; non tenendo conto di queste caratteristiche, si lamentano che il coro "è indietro", senza chiedersi se non sia forse l'orchestra a correre troppo. Il coro ha bisogno di essere ben accompagnato.

Avendo avuto modo di lavorare con moltissimi direttori di chiara fama posso dire che sono veramente pochissimi quelli in grado di guidare con equivalente competenza tecnica e padronanza sia il coro che l'orchestra. Nel caso dei cori amatoriali occorre inoltre avere una conoscenza ancora maggiore dell'emissione vocale per poter curare passaggi tecnicamente difficili, creare un suono omogeneo, insegnare ai coristi le differenze stilistiche del fraseggio e dell'articolazione e saperli motivare in un'impresa spesso al limite delle loro capacità. Anche i cori amatoriali sono in grado di eseguire repertori molto complessi, se preparati al meglio: deve essere ben chiaro che il sostegno dell'orchestra non deve essere utilizzato per coprire eventuali insicurezze.

Per un buon risultato è fondamentale saper trovare il giusto equilibrio negli organici. Ho notato quanto ultimamente un po' in tutta Europa si cominci a "risparmiare" sul numero dei coristi, pretendendo però allo stesso tempo la medesima qualità di suono. In ambito operistico, ho ascoltato recentemente esecuzioni dell'*Aida* o della *Bohème* con meno di cinquanta coristi, un *Parsifal* con una settantina di coristi e così via. Così non si può rendere l'idea sonora originaria che il compositore aveva in mente.

L'organico è un punto chiave della questione: l'importante in questo tipo di repertorio è ottenere i rapporti giusti tra coro e orchestra, inoltre avere un maestro capace di ridurre la massa sonora di un'orchestra quando accompagna un coro di proporzioni minori.

Il primo passo verso un buon risultato è la corretta scelta del repertorio. Con complessi amatoriali di medio-piccole dimensioni occorre orientarsi ad esempio verso il classicismo, che utilizza un'orchestra ridotta. Penso ad esempio alle messe di Mozart, o alla musica sacra di Haydn, spesso concepita proprio per cori amatoriali, oppure a Schubert (bellissima la sua *Messa in sol maggiore*).

Ricordo ancora con entusiasmo i vecchi tempi da studente, quando cantavo nello Jeunesse chor di Vienna: per la *Missa solemnis* di Beethoven con Sawallisch al Musikverein di Vienna eravamo in 150! Oppure la tournée a Chaise-Dieu in Francia con quasi tutti i cori amatoriali di Vienna uniti per l'ambizioso progetto di eseguire la *Grande messe des morts* di Berlioz con l'organico originale voluto dal compositore: orchestra sinfonica, quattro orchestre di ottoni disposte secondo i quattro punti cardinali di quella meravigliosa chiesa gotica, e ben sedici timpani! I 350 coristi (seppur dilettanti) riuscivano con facilità a tenere testa alla mole di suono proveniente dalle cinque orchestre nel "terribile" *Dies irae*!

In ambito amatoriale si può pensare a grandi progetti solo unendo le forze. Questa dovrebbe essere l'ambizione delle locali istituzioni o associazioni musicali: progettare produzioni sinfonico-corali unendo diversi cori locali per affrontare al meglio questo tipo di repertorio.

Le grandi produzioni a cori riuniti sono la forma migliore per avvicinare sia il corista che il pubblico alla grande musica classica, con esperienze indimenticabili anche a livello umano.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Concorsi corali: alcuni risultati

A Malcesine sul Garda, nell'ambito dell'**8° Concorso Nazionale Corale Voci Bianche "Il Garda in Coro"** (7-10 maggio), il Coro di voci bianche Fran Venturini di Domio (San Dorligo della Valle - Ts) diretto da Susanna Zeriali si è classificato al primo posto nella categoria Speciale Junior.

Primo premio anche per il Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa (Ud) nella categoria A - Progetto-programma: musiche originali d'autore al **49° Concorso nazionale corale Trofei "Città di Vittorio Veneto"** (30-31 maggio); al direttore Denis Monte è andato anche il premio offerto dal Coro A.N.A. e dalla Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto, in memoria del maestro Efrem Casagrande, «per il direttore di coro che abbia dimostrato particolari doti interpretative».

Triplice riconoscimento per l'Associazione Contrà Camolli, che al **13th "Venezia in Musica" International Choir Festival and Competition** (29 aprile - 3 maggio) ha ottenuto una medaglia d'oro nella categoria S - Musica Sacra con l'Ensemble InContrà diretto da Roberto Brisotto e due medaglie d'argento grazie alla formazione voci maschili diretta da Danilo Zeni (categoria B2 - cori maschili) e alle voci bianche dirette da Jessica Lot (categoria G1 - voci bianche). Medaglia d'oro anche al Coro femminile Kraški slavček - Krasje diretto da Petra Grassi, che ha ottenuto il primo posto nella Categoria A3 - cori femminili.

Ricordiamo inoltre che domenica 10 maggio si è tenuta a Corno di Rosazzo la prima edizione della **Rassegna Corale Regionale a premi "Pietro Nachini"**, con la partecipazione di quattordici cori della nostra regione. Questi i risultati: primo premio, non assegnato; secondo premio, ex aequo Coro giovani del Contrà e Coro virile Kraški dom; terzo premio, Corale Coceancigh e Coro La voce della valle; quarto premio, Gruppo corale Chei di guart.

CONCORSI

Italia > Arezzo
dal 26-08-2015 al 29-08-2015
scadenza 11-04-2015
63° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Aosta
scadenza 28-08-2015
2° Concorso internazionale di composizione "Alearda Parisi Pettena"
www.arcova.org

Italia > Oderzo (TV)
scadenza 31-08-2015
Concorso di Composizione Corale "Premio Accademia Musicale di Oderzo"
www.accademiacoraleveneta.it

Italia > Rimini
dal 24-09-2015 al 27-09-2015
scadenza 31-05-2015
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Mondovi (CN)
dal 26-09-2015 al 26-09-2015
scadenza 05-07-2015
1° Festival dei Cori Scolastici e delle Scuole di Musica
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia > Torre del lago Puccini
dal 30-09-2015 al 04-10-2015
scadenza 11-05-2015
1° Festival Corale Internazionale Puccini 2015
www.interkultur.com

Italia > Cividale del Friuli (UD)
dal 18-10-2015 al 18-10-2015
scadenza 15-05-2015
Corovivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XV edizione
www.uscifvg.it

Italia > Fermo (AN)
dal 18-10-2015 al 18-10-2015
scadenza 15-07-2015
IV Concorso Corale Nazionale "Città di Fermo"
www.musicapoetica.it

Italia > Arco (TN)
dal 24-10-2015 al 25-10-2015
scadenza 30-06-2015
1° Concorso Nazionale per cori maschili "L. Pigarelli"
www.federcoritrentino.it

Italia > Verbania Pallanza (VB)
dal 24-10-2015 al 25-10-2015
scadenza 15-07-2015
6° Concorso Nazionale Corale Polifonico del Lago Maggiore
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia > Salerno
dal 05-11-2015 al 08-11-2015
scadenza 20-07-2015
Salerno Festival - 6° festival corale nazionale. Concorso Corale Nazionale "Luci di musica"
www.feniarco.it

Italia > Matera
dal 14-11-2015 al 15-11-2015
scadenza 31-07-2015
Concorso Corale Internazionale "Antonio Guanti"
www.polifonicamaterana.it

Italia > Arezzo
dal 29-11-2015 al 29-11-2015
scadenza 15-06-2015
32° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Verona
scadenza 31-12-2015
16° Concorso biennale di composizione ed armonizzazione di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 19-04-2016 al 23-04-2016
scadenza 31-12-2015
5th International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Cattolica (RN)
dal 05-05-2016 al 07-05-2016
scadenza 05-04-2016
Concorso Corale Internazionale "Regina del Mare Adriatico"
www.queenchoralfestival.org

Italia > Venezia
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 30-04-2016
Claudio Monteverdi Choral Competition 2016
www.venicechoralcompetition.it

Europa
dal 28-02-2015 al 22-05-2016
T.I.M. - Torneo Internazionale di musica
https://sites.google.com/site/timentry/

Austria > Bad Ischl
dal 30-04-2016 al 04-05-2016
scadenza 14-12-2015
12th International Choir Competition & Festival Bad Ischl
www.interkultur.com

Austria > Vienna
dal 04-05-2016 al 08-05-2016
scadenza 14-12-2015
3rd Sing'n'Joy Vienna 2016 & 30th International Franz Schubert Choir Competition
www.interkultur.com

Austria > Spittal an der Drau
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 31-01-2016
53rd International Choral Competition Castle of Porcia
www.singkreis-porcia.at

Belgio > Maasmechelen
dal 02-10-2015 al 05-10-2015
scadenza 15-12-2014
International Choir Contest of Flanders
www.ikv-maasmechelen.be

Finlandia > Helsinki
dal 23-09-2016 al 24-09-2016
scadenza 29-01-2016
IV Harald Andersén Chamber Choir Competition
www.siba.fi/choircompetition

Francia > Tour
dal 27-05-2016 al 29-05-2016
scadenza 12-11-2015
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Grecia > Kalamata
dal 14-10-2015 al 18-10-2015
scadenza 18-05-2015
International Choir Competition and Festival Kalamata 2015
www.interkultur.com

Russia > Sochi
dal 06-07-2016 al 16-07-2016
9th World Choir Games 2016
www.interkultur.com

Spagna > Tolosa
dal 28-10-2015 al 01-11-2015
scadenza 15-05-2015
47° Certamen Coral de Tolosa
www.cittolosa.com

CONCORSI, FESTIVAL & CORSI

a cura di Carlo Berlese

Svezia > Uppsala & Stockholm
dal 18-02-2016 al 21-02-2016
scadenza 01-09-2015
The Eric Ericson Award
www.ericsonchoralcentre.se

Ungheria > Debrecen
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 30-11-2015
Béla Bartòk 26th International choir competition and Folklore festival
www.bbcc.hu

USA > Monterey (CA)
dal 20-11-2016 al 24-11-2016
scadenza 06-06-2016
Golden State Choral Trophy 2016 - The American International Choral Festival
www.interkultur.com

CORSI

Italia > Roma
dal 03-09-2015 al 07-09-2015
scadenza 15-07-2015
Dirigere il coro di voci bianche
Dal coro di bambini al coro giovanile XVII ed.
www.scuolamusicatestaccio.it

Italia > Fano (PU)
dal 06-09-2015 al 13-09-2015
scadenza 31-05-2015
8ª Accademia Europea per direttori di coro
www.feniarco.it

Italia > Aosta
dal 17-07-2016 al 24-07-2016
European Seminar for Young Composers
www.feniarco.it

Francia > Vaison-la-Romaine
dal 03-08-2016 al 11-08-2016
Choralies, l'Académie d'éte
www.choralies.org

Germania > Dortmund
dal 01-10-2015 al 04-10-2015
Chor.com
www.chor.com

FESTIVAL

Italia > Milano
dal 04-07-2015 al 23-08-2015
Vivaio di Voci a EXPO 2015
www.feniarco.it

Italia > San Vito al Tagliamento (PN)
dal 27-09-2015 al 27-09-2015
Cori in Festa
www.uscipordenone.it

Italia > Bologna
dal 03-10-2015 al 04-10-2015
4º Festival Corale Internazionale Corinfestival
www.musicandfriends.it

Italia > Salerno
dal 14-10-2015 al 18-10-2015
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia > Verona
dal 16-10-2015 al 19-10-2015
Mostra Fiera della coralità 2015
www.agcverona.it

Italia > Montecatini Terme (PT)
dal 14-04-2016 al 16-04-2016
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole primarie e medie
www.feniarco.it

Italia > Montecatini Terme (PT)
dal 20-04-2016 al 23-04-2016
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole superiori
www.feniarco.it

Italia > San Vito al Tagliamento (PN)
dal 29-07-2016 al 07-08-2016
Eurochoir 2016
www.europeanchoralassociation.org

Italia > Grado (GO)
dal 28-09-2016 al 02-10-2016
scadenza 09-05-2016
International Choir Festival "Isola del sole"
www.interkultur.com

Albania > Durres
dal 06-10-2015 al 10-10-2015
scadenza 30-06-2015
International Choir Festival
"Singig Iso-Poliphony in Albania"
10 years at UNESCO
www.choral-isopolyphony.com

Austria > Salzburg
dal 01-10-2015 al 04-10-2015
Cantus Salisburgensis
www.cultours.at/de

Austria > Vienna
dal 26-11-2015 al 21-12-2015
Vienna Advent Sing
www.music-contact.com

Austria > Vienna
dal 27-11-2015 al 21-12-2015
Avvento a Vienna
www.musicandfriends.it

Austria > Salzburg
dal 28-11-2015 al 21-12-2015
Avvento a Salisburgo
www.musicandfriends.it

Canada > Newfoundland & Labrador
dal 02-10-2015 al 07-10-2015
Festival 500 "Sharing the Voices"
www.festival500.com

Cina > Shunde
dal 04-11-2015 al 08-11-2015
Sing'n'Joy China 2015 - Choir Festival
www.interkultur.com

Croatia > Crikvenica
dal 07-09-2015 al 14-09-2015
2º Festival Internazionale di Crikvenica
www.rugatravelgroups.net

Danimarca > Randers
dal 14-10-2015 al 17-10-2015
5th International Choir festival
www.korfestival.dk

Estonia > Tallin
dal 27-07-2018 al 05-08-2018
Festival Europa Cantat XX
www.europeanchoralassociation.org

Francia > Nancy
dal 22-08-2015 al 27-08-2015
Nancy voix du monde,
Rencontres Internationales de Chant Choral
www.chantchoral.org

Francia > Paris
dal 21-01-2016 al 24-01-2016
Festival Corale Internazionale
Parigi - Ile de France
www.musicandfriends.it

Francia > Vaison-la-Romaine
dal 03-08-2016 al 11-08-2016
Les Choralies, le festival
www.choralies.org

Germania > Marktoberdorf
dal 13-05-2016 al 18-05-2016
Musica Sacra International
www.modfestivals.org

Norvegia > Bergen
dal 16-06-2016 al 19-06-2016
scadenza 01-02-2016
Grieg International Choir Festival
www.griegfestival.no

Olanda > Tonen
dal 30-09-2016 al 02-10-2016
Tonen 2000 International Classic Choir Festival
www.tonen2000.nl

Polonia > Gdansk/Dancig
dal 11-03-2016 al 13-03-2016
5th International Gdansk Choir Festival
www.poloniacantat.pl

Repubblica Ceca > Praga
dal 07-09-2015 al 14-09-2015
4° Festival Mondiale di Praga
www.rugatravelgroups.net

Repubblica Ceca > Praga
dal 20-11-2015 al 21-12-2015
Canti d'Avvento a Praga
www.musicandfriends.it

Repubblica Ceca > Olomouc
dal 08-06-2016 al 12-06-2016
scadenza 31-01-2016
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.com

Romania > Baia Mares, Maramures
dal 03-09-2015 al 06-09-2015
Liviu Borlan International Choral Festival
www.festivalborlan.ro

Russia > San Pietroburgo
dal 13-11-2015 al 17-11-2015
International Festival Interfolk in Russia
www.interfestplus.ru

Serbia > Novi Sad
dal 09-06-2016 al 13-06-2016
Hearts in harmony Festival
www.heartsinharmony.rs

Slovacchia > Bratislava
dal 20-08-2015 al 23-08-2015
scadenza 15-01-2015
Bratislava Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 01-10-2015 al 04-10-2015
scadenza 01-08-2015
Bratislava Cantat II
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 03-12-2015 al 06-12-2015
scadenza 15-10-2015
International Festival of Advent and Chrismas Music
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 21-04-2016 al 24-04-2016
scadenza 15-12-2015
Slovakia Cantat
www.choral-music.sk/en

South Africa > Cape Town
dal 20-07-2016 al 31-07-2016
IHLOMBE South African Choral Festival
www.classicalmovements.com/s_af.htm

Spagna > Barcelona
dal 16-09-2015 al 19-09-2015
scadenza 15-05-2015
XV Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna > Pineda de Mar
dal 26-09-2015 al 03-10-2015
6° Festival Internazionale di Pineda de Mar
www.rugatravelgroups.net

Spagna > Barcelona
dal 16-10-2015 al 19-10-2015
Cantate Barcelona
www.musicandfriends.it

Spagna > Calella, Barcelona
dal 21-10-2015 al 25-10-2015
scadenza 18-05-2015
Canta al mar 2015
Festival Coral Internacional
www.interkultur.com

Svizzera > Basel
dal 03-05-2016 al 08-05-2016
scadenza 31-01-2015
European Festival of Youth Choir Basel
www.ejcf.ch

The Bahamas > Nassau
dal 21-08-2016 al 31-08-2016
America Cantat 8
http://www.america-cantat.org/ac7/index/america-cantat7en.html

USA > Provo (UT)
dal 16-03-2016 al 20-03-2016
Sing'n'Joy Provo 2016
The American International Choral Festival
www.interkultur.com

ARS CANTICA

SCUOLA DI CANTO GREGORIANO
A.S. 2015-2016

Arcidiocesi di Udine

in collaborazione con:

ottobre 2015 - maggio 2016
UDINE

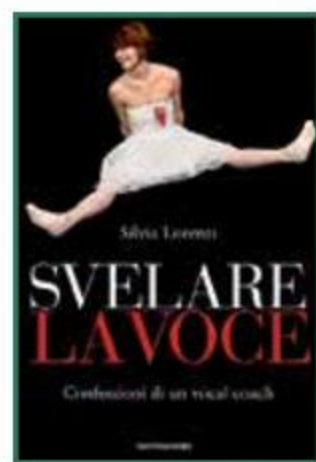
Corsi di formazione

per operatori liturgico-musicali, direttori, coristi e appassionati del canto gregoriano

Docenti:
Canto gregoriano, coralità e repertorio: **Giovanni Zanetti**
Liturgia: **mons. Guido Genero**

Sede della scuola:
c/o Istituto Superiore di Scienze Religiose
Seminario Arcivescovile
Viale Ungheria, 22 - Udine

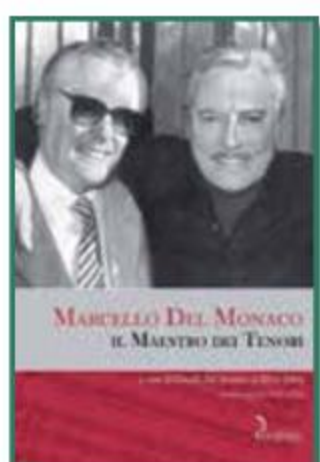
Informazioni e iscrizioni:
USCF Unione Società Corali Friulane
Via Dante, 17 - fr. Passons
33037 Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432 543261
Fax 0432 543261
uscf-udine@libero.it - www.uscf.it

Riccardo Nardozzi, *La Music Learning Theory di Edwin E. Gordon: aspetti teorici e pratici*, Curci, Milano, 2014, 104 pp, € 13,90

Silvia Lorenzi, *Svelare la voce. Confessioni di un vocal coach*, Mondadori, Milano, 2014, 142 pp, € 14,90

Antonio Juvarra, *Incontri, esperienze e idee sul canto*, Ut Orpheus, Ravenna, 2013, 142 pp, € 20,95

Wiliam Cole, *La forma della musica*, Curci, Milano, 2014, 208 pp, € 17

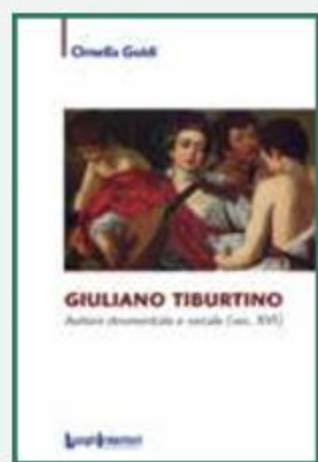
Gianfranco Mariotti, *Suite della bellezza dimenticata*, Ricordi, Milano, 2014, 135 pp, € 16

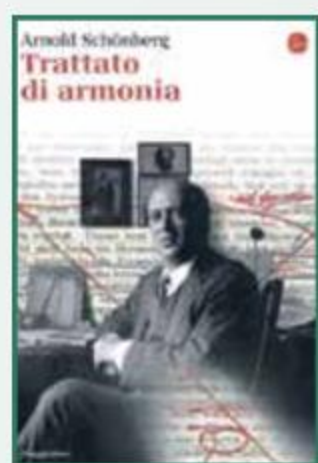
Maurizio Disoteo, *Musica e nazismo. Dalla musica bolscevica alla musica degenerata*, Ricordi, Milano-Lucca, 2014, 316 pp, € 21,49

Donella Del Monaco, Elena Filini (a cura di), *Marcello Del Monaco: il maestro dei tenori*, Diastema, Dosson di Caseir (TV), 2014, 240 pp + 2 CD, € 25

Antonio Caroccia, Augusta dell'Arche (a cura di), *Quando la musica cambia la vita: conoscere e interagire con "el sistema" Abreu*, Aracne Editrice, Ariccia, 2014, 163 pp + DVD, € 17

Antonio Marguccio, *Cantate al Signore! Chiesa e Musica dal Gregoriano alla messa beat*, Aletti, Guidonia, 2014, 203 pp, € 14

AAVV, *Antifonario Ambrosiano*, Pietro Macchione Editore, Varese, 2014, 191 pp + CD + DVD, € 30

Riccardo Malipiero, *Bach* e *Debussy*, Ricordi - LIM, Milano - Lucca, 2015, 115 pp, € 15

Ornella Guidi, *Giuliano Tiburtino. Autore strumentale e vocale (XVI sec)*, Luoghi Interiori Edizioni, Città di Castello, 2013, 381 pp, € 24

Antonella Neri, *Come canti? Scopri la tua voce*, Ut Orpheus, Ravenna, 2015, 120 pp, € 16,95

Arnold Schoenberg, *Trattato di armonia*, Il Saggiatore, Milano, 2014, 606 pp, € 30

Antonio Juvarra, *Esserci o non esserci nel canto. Saggi sulla vocalità*, Ut Orpheus, Ravenna, 2015, 124 pp, € 17,95

Domenico Ferraro, *Roberto Leydi e il "sentite buona gente". Musiche e cultura nel secondo dopoguerra*, Squilibri, Roma, 2015, 546 pp + CD + DVD, € 32

Tariffe SIAE: condizioni per i soci di Feniarco

Forse non tutti i nostri lettori sanno che Feniarco, già in data 15 marzo 2006, ha stipulato un importante **accordo con la SIAE** (Società Italiana degli Autori ed Editori), volto a disciplinare le **esecuzioni musicali gratuite** di repertorio amministrato dalla SIAE stessa, effettuate con esibizioni "dal vivo", su tutto il territorio nazionale, da complessi corali aderenti a Feniarco.
L'accordo completo è a disposizione degli associati e scaricabile nella **sezione SIAE&Enpals** del nostro sito web.
Di seguito alcune informazioni pratiche, estrapolate dal testo dall'accordo.

Tariffe SIAE riservate ai complessi corali

Qui di seguito le tariffe SIAE aggiornate al 2015 (invariate dal 2013):*

A) Compensi per esecuzioni gratuite fuori abbonamento

presenze previste	compensi per ciascuna esecuzione
fino a 100 presenze	€ 67,80
da 101 a 300 presenze	€ 96,00
oltre 300 presenze	€ 200,20

B) Compensi per esecuzioni gratuite in abbonamento

Compenso forfettario globale per n. 10 esibizioni gratuite non correlate ad alcun parametro	€ 223,90

N.B. L'abbonamento è riservato ai complessi corali che eseguono esclusivamente repertorio folclorico e/o canti di montagna.

* Importi soggetti a IVA 22%

Destinatari dell'accordo

L'accordo SIAE è riservato ai cori aderenti a Feniarco, purché le esecuzioni prevedano **accompagnamento di non più di due strumenti musicali** (se così non è, si applicano altre tabelle, come Musica classica ecc.).

Esclusioni

Sono escluse dall'applicazione dell'accordo le esecuzioni effettuate:

1. nell'ambito di manifestazioni **organizzate da terzi**;
2. nell'ambito di manifestazioni **non gratuite** organizzate dai cori stessi.

Determinazione dei compensi

La misura dei compensi dovuti per le esecuzioni musicali tiene conto dell'**affluenza prevista** (v. tabella nel riquadro). I compensi indicati nella tabella vengono applicati ai concerti corali ai quali il pubblico è ammesso **gratuitamente e liberamente** e per i quali risulta la **totale assenza di introiti** (l'allegato dell'accordo specifica quali introiti concorrono al calcolo dei compensi: es. vendita biglietti e abbonamenti, somministrazione alimenti o bevande, raccolta di offerte, contributi pubblici e/o privati).

Riduzione dei compensi

Qualora i concerti prevedano l'esecuzione di **brani di pubblico dominio** (in versione originale o con elaborazioni non tutelate) oppure di repertorio non amministrato dalla SIAE, in misura non inferiore al 40% del programma totale, i compensi previsti dalla tabella sono **ridotti del 40%**. Nel caso in cui il programma sia costituito esclusivamente da opere di pubblico dominio eseguite nella loro forma originale (non costituenti elaborazioni tutelate) **non dovrà essere corrisposto alcun compenso**.

Esecuzioni in abbonamento

I complessi corali che eseguono esclusivamente **musiche di tradizione popolare** (folclorica e canti di montagna), possono stipulare **abbonamenti**, validi per l'intero anno solare, che comprendono dieci esibizioni gratuite – effettuate dai cori stessi – a fronte di un compenso forfettario globale.

Richiesta del permesso

Il responsabile del complesso musicale deve recarsi presso l'Ufficio SIAE territorialmente competente in base al luogo del concerto, per il **rilascio del permesso** e il versamento del compenso dovuto. Qualora sia impossibilitato a svolgere anticipatamente tali formalità, il responsabile deve darne **comunicazione preventiva** all'Ufficio SIAE e impegnarsi a regolarizzare la posizione entro il quinto giorno successivo all'esecuzione.

Programma musicale

Al momento del rilascio del permesso, vengono forniti i "programmi musicali" (detti anche **borderò**) da compilare a cura del direttore o del responsabile delle esecuzioni. Il programma musicale, debitamente firmato, deve essere restituito all'Ufficio territoriale della SIAE che ha rilasciato il pemesso, regolarmente e integralmente compilato.
La mancata restituzione comporta il pagamento di una sanzione amministrativa.

Riduzione per gli associati

Per i complessi corali aderenti a Feniarco, è applicata una **riduzione del 10%** sui compensi determinati per "esecuzioni gratuite" ed "esecuzioni in abbonamento".

Eventi organizzati da **feniarco** federazione nazionale italiana associazioni regionali corali in collaborazione con

informazioni:
Feniarco - Via Altan, 83/4
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
Tel. +39 0434 876724 - Fax +39 0434 877554
info@feniarco.it - **www.feniarco.it**

8th European Academy for choral conductors

Fano - 6/13 settembre 2015

BACH & SCANDINAVIA

la comprensione della musica contemporanea attraverso lo studio delle opere di Bach

Docente Ragnar Rasmussen (Norvegia)

festival internazionale per cori scolastici

Toscana **Montecatini Terme**

14•16 aprile 2016
scuole elementari
e scuole medie (6-13 anni)

20•23 aprile 2016
scuole superiori (14-19 anni)

XV edizione

corovivo

confronti corali itineranti del friuli venezia giulia

domenica 18 ottobre 2015

cividale del friuli

chiesa di san francesco

voci bianche del **contrà** camolli casut (pn)
ensemble **in contrà** camolli casut (pn)
coro **hrast** doberdò del lago (go)
gruppo vocale femminile **jezero** doberdò del lago (go)
coro misto **slovenec slavec** dolina (ts)
corale **renato portelli** mariano del friuli (go)
coro **kraški dom** monrupino (ts)
suaviter ensemble mortegliano (ud)
gruppo corale **ars musica** poggio terza armata (go)
gruppo corale **faisi dongje** racchiuso di attimis (ud)
coro giovanile **note in crescendo** ronchi dei legionari (go)
gruppo polifonico **claudio monteverdi** ruda (ud)
gruppo vocale **euphonia** san pier d'isonzo (go)
coro misto **nediške doline** san pietro al natisone (ud)
ensemble **vocalia** sesto al reghena (pn)
coro di voci bianche **audite nova** staranzano (go)
bachmann choir tarvisio (ud)
piccolo coro **artemìa** torviscosa (ud)